



## **Bilancio**

**Esercizio 2017**

## SOMMARIO

<b>INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE</b> .....	<b>4</b>
Sede Sociale e Amministrativa.....	4
Compagine Azionaria.....	4
Cariche Sociali .....	4
<b>CORPORATE GOVERNANCE</b> .....	<b>5</b>
Il Consiglio di Amministrazione .....	5
Comitati endoconsiliari.....	7
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione .....	8
La Direzione Generale.....	8
L'Assemblea dei soci .....	9
Il Collegio Sindacale.....	10
I Comitati permanenti interni .....	10
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO</b> .....	<b>14</b>
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b> .....	<b>16</b>
Il Contesto Economico.....	16
L'attività commerciale di Banca PSA Italia .....	20
L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione .....	21
Le Politiche Commerciali.....	26
Le Policy clienti .....	26
L'organizzazione e le Risorse Umane .....	27
Altri fattori meritevoli di attenzione .....	29
<b>PROSPETTI CONTABILI</b> .....	<b>30</b>
Stato Patrimoniale .....	31
Conto Economico .....	32

<b>Prospetto della Redditività Complessiva .....</b>	<b>33</b>
<b>Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto .....</b>	<b>34</b>
<b>Rendiconto finanziario .....</b>	<b>35</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>37</b>
<b>Parte A – Politiche contabili.....</b>	<b>38</b>
<b>Passaggio da IAS 39 A IFRS9 .....</b>	<b>53</b>
<b>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....</b>	<b>56</b>
<b>Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....</b>	<b>83</b>
<b>Parte D – Redditività complessiva .....</b>	<b>96</b>
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relativi politiche di copertura .....</b>	<b>97</b>
<b>Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....</b>	<b>127</b>
<b>Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda .....</b>	<b>132</b>
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate .....</b>	<b>133</b>
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</b>	<b>135</b>
<b>Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance.....</b>	<b>136</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale.....</b>	<b>137</b>
<b>Relazione della Società di Revisione .....</b>	<b>141</b>

## Informazioni di carattere generale

### Sede Sociale e Amministrativa

Via Gallarate 199, 10126 20151 MILANO

### Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander)

Banque PSA Finance S.A

### Cariche Sociali

#### Consiglio di Amministrazione

Presidente: Vito Volpe, *in carica fino al 6 febbraio 2018*  
Fernando Miguel Pereira de Sousa e Silva, *cooptato dal 6 febbraio 2018*

Consiglieri: Giovanni Crostarosa Guicciardi  
Alberto Merchiori, *fino al 6 febbraio 2018*  
Rafael Moral Salarich, *cooptato dal 6 febbraio 2018*  
Arnaud De Lamothe  
Christophe Bayle  
Giorgio Varoli

#### Collegio Sindacale

Presidente: Walter Bruno

Sindaci effettivi: Stefano Caselli

Massimo Di Terlizzi

Sindaci supplenti:

Mara Palacino

Luisa Giroto

Revisore legale

PricewaterhouseCoopers SpA

## Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Banca PSA si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) della Banca, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria. Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Banca PSA nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- I). chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità;
- II). appropriato bilanciamento dei poteri;
- III). equilibrata composizione degli organi;
- IV). sistema dei controlli integrato ed efficace;
- V). presidio di tutti i rischi aziendali;
- VI). meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- VII). attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Banca PSA ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

### Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nominato dall'Assemblea dei Soci del 18.04.2016 in carica per il periodo 2016/2018 (cioè sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31.12.2018), è composto, ai sensi dello statuto, da un numero pari compreso tra 4 (quattro) e 8 (otto) componenti. Tra questi, almeno due amministratori possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dallo statuto sociale.

Fatti salvi i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dalla regolamentazione vigente, gli Amministratori della Società durano in carica per un massimo di tre esercizi e sono eletti sulla base di liste presentate dai Soci.

Sulla base delle modalità di dettaglio relative all'elezione degli amministratori, ad oggi il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da un numero uguale di componenti (tre) provenienti dalla lista proposta dal socio BPF (possessore di azioni di categoria B) e dalla lista proposta dal socio SCB (possessore di azioni di categoria A, partecipato interamente da Santander Consumer Finance SA, «SCF»).

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Vito Volpe (Presidente) fino al 6 febbraio 2018
- Fernando Miguel Pereira de Sousa e Silva (Presidente) cooptato dal 6 febbraio 2018
- Giovanni Crostarosa Guicciardi (Consigliere)
- Alberto Merchiori (Consigliere) fino al 6 febbraio 2018,
- Rafael Moral Salarich (Consigliere) cooptato dal 6 febbraio 2018
- Arnaud De Lamothe (Consigliere)
- Christophe Bayle (Consigliere)
- Giorgio Varoli (Consigliere)

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della Banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici delle due compagini azionarie:

- I). determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- II). stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- III). approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- IV). approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- V). predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- VI). esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- VII). riferendo agli azionisti in assemblea;
- VIII). approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- IX). approvando il sistema delle deleghe;
- X). definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- XI). approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale l'Assemblea ha nominato un General Manager e un Deputy General Manager.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- I). l'istituzione dei Comitati Endoconsiliari;
- II). l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- III). l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2017 il Consiglio si è riunito in dieci sedute, con un livello di partecipazione superiore al 80%.

## **Comitati endoconsiliari**

### Comitato nomine

Il Comitato Nomine è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi.

Nello svolgimento dei suoi compiti il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Società.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione. Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- o Giorgio Varoli;
- o Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- o Arnaud De Lamothe.

### Comitato per la Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi.

Il Comitato, di norma, si riunisce ordinariamente in via preventiva alle riunioni del Consiglio di Amministrazione o dell'Assemblea dei soci convocate per deliberare in merito alle politiche di remunerazione, piani di compenso o, in generale, tematiche collegate. Nessun amministratore può presenziare alle riunioni del comitato per le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- o Giorgio Varoli;
- o Giovanni Crostarosa Guicciardi;
- o Christophe Bayle.

### Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è composto da tre membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ed in maggioranza indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("*risk appetite framework*") e delle politiche di governo dei rischi.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno tre volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Di ogni riunione viene tenuto un verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Vito Volpe, in carica fino al 6 febbraio 2018 e cooptato lo stesso giorno da Fernando Miguel Pereira de Sousa e Silva
- Giovanni Crostarosa
- Giorgio Varoli

## **Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

## **La Direzione Generale**

Nella struttura organizzativa della Banca la funzione di gestione è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, in tale contesto, è coadiuvato dal General Manager e da un Deputy General manager i quali compongono la Direzione Generale. Il General Manager e il Deputy General manager garantiscono una dialettica fra le parti anche nello svolgimento delle funzioni operative, assicurando in tal modo che le stesse siano gestite in modo unitario.

### General Manager

Al General Manager sono conferiti tutti i poteri, fatta eccezione per quelli riservati per Statuto o per legge in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, per:

- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione;
- sviluppare e implementare la struttura organizzativa;
- guidare lo sviluppo e l'implementazione della strategia organizzativa.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il General Manager:

- I). relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- II). pone in essere le operazioni di gestione secondo i poteri conferitegli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;
- III). attua gli interventi urgenti necessari al fine di rispettare le disposizioni vigenti;
- IV). cura, congiuntamente con il Presidente, i rapporti con le Autorità di vigilanza, le associazioni di categoria e le istituzioni;
- V). attua le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;
- VI). verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- VII). definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- VIII). compie tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione;
- IX). dirige, coordina e valuta l'operato dei Responsabili delle Direzioni;
- X). è a capo del personale ed esercita, nei riguardi di questo, le funzioni assegnate dalle norme regolanti i rapporti di lavoro;
- XI). sovrintende alla struttura organizzativa della Banca e ne è responsabile.

Al General Manager, ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, spetta inoltre la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea.

### Deputy General Manager

Al Deputy General Manager sono conferiti tutti i poteri necessari a coadiuvare il General Manager nell'esercizio dei suoi poteri e nell'espletamento delle sue funzioni, prevedendo in ogni caso che il Deputy General Manager operi in stretta collaborazione con il General Manager e rimanendo sottordinato a quest'ultimo.

Nell'esercizio dei suddetti poteri il Deputy General Manager:

- I). relaziona, previa consultazione con il General Manager, periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento della Banca;
- II). pone in essere, previa consultazione con il General Manager, le operazioni di gestione secondo i poteri conferitigli con specifica delibera di volta in volta assunta dal Consiglio di Amministrazione;
- III). attua, previa consultazione con il General Manager, le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione in qualità di organo con funzione di supervisione strategica;
- IV). verifica, in concerto con il General Manager, nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio d'impresa;
- V). definisce, in concerto con il General Manager, i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione;
- VI). compie, previa consultazione con il General Manager tutte le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificatamente al Consiglio di Amministrazione.

Diversamente rispetto al General Manager, al Deputy General Manager - ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale - spetta la rappresentanza legale della Società nell'ambito dei poteri conferiti dall'Assemblea da esercitarsi necessariamente in modo congiunto con il General Manager.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione

### **L'Assemblea dei soci**

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti.

Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti. Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I). i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- II). le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- III). eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- IV). la competenza esclusiva per la nomina di un General Manager e di un Deputy General Manager, la loro revoca, sospensione rimozione o cessazione dall'incarico nonché la determinazione del loro trattamento economico.

## **Il Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale - nominato dall'Assemblea del 18.04.2016 per gli esercizi 2016-2018 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno: Presidente;
- Stefano Caselli, Massimo Di Terlizzi : Sindaci effettivi;
- Mara Palacino, Luisa Giroto: Sindaci supplenti.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione.

## **I Comitati permanenti interni**

La Banca ha istituito i propri comitati interni al fine di assicurare la dialettica all'interno di ciascuna area organizzativa e consentire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale - nell'esercizio delle rispettive funzioni - di approfondire collegialmente i più significativi aspetti gestionali.

Partecipano ad ogni comitato il General Manager ed il Deputy General Manager, mentre i restanti membri vengono designati fra il personale della Società, garantendo una rappresentanza paritaria ai due soci della Banca (BPF e SCB).

Ad alcuni comitati sono attribuiti poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo una adeguata linea di reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e/o della Direzione Generale.

In alcuni comitati, inoltre, al Presidente è riconosciuto il potere di approvare o rigettare una decisione qualora i voti espressi dai componenti determinino una situazione di stallo (chiamato, negli accordi, *casting vote*).

### Il Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione è composto dal General Manager, dal Deputy General Manager nonché dai responsabili di tutte le direzioni della Banca. La Presidenza del Comitato di Direzione è stata attribuita al General Manager, che non dispone di casting vote all'interno del comitato.

Tale comitato si riunisce due volte al mese e svolge un ruolo di raccordo informativo ed organizzativo tra l'organo con funzione di gestione (ivi inclusi il General Manager ed il Deputy General Manager in qualità di partecipanti alla funzione di gestione) ed i responsabili delle direzioni della Banca

### Comitato Funding / Asset Liability Management ("ALM") & Controlling

Il Comitato Funding e ALM si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabile della Direzione Finanza e Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo. La Presidenza del Comitato Funding e ALM è attribuita al Responsabile della Direzione Finanza, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

In generale, il Comitato svolge un ruolo di supervisione sull'operato della Direzione Finanza con riferimento al rispetto dei livelli aggregati di rischio tasso e liquidità della società, sulla base del *risk profile target* della stessa, anche attraverso specifica reportistica prodotta dalla Direzione Finanza.

Il Comitato, inoltre, supporta la Direzione Generale e la Direzione Finanza nella gestione delle attività finanziarie. In particolare, in tale sede vengono condivisi i limiti di rischio finanziario acquisibili – in termini di autonomie operative, strumenti finanziari, mercati e controparti – e individuati adeguati sistemi e

modelli per la misurazione del rischio nonché le azioni da intraprendere per garantire il miglior equilibrio rischio/rendimento.

In sede di Comitato Funding e ALM, il General Manager e il Deputy General Manager decidono in piena autonomia in merito all'eventuale attivazione del Liquidity Contingency Plan («LCP»).

#### Comitato Liquidity Contingency

A fronte dell'attivazione del piano di emergenza – in sede di Comitato Funding e ALM – si procede inoltre con l'istituzione del Comitato Liquidity Contingency, la cui responsabilità è di verificare e monitorare nel continuo che le misure definite all'interno del LCP, decise in seno al Comitato Funding e ALM, vengano eseguite correttamente.

Il Comitato Liquidity Contingency è inoltre incaricato di proporre la disattivazione del LCP. In tale circostanza, la Direzione Generale, nell'ambito della partecipazione alla Funzione di Gestione, sottopone tempestivamente la proposta di disattivazione del piano al Consiglio di Amministrazione. È responsabilità di quest'ultimo procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan.

Tuttavia, nei casi in cui non sia possibile una convocazione straordinaria e tempestiva del Consiglio di Amministrazione, il General Manager e il Deputy General Manager possono procedere con la disattivazione del Liquidity Contingency Plan, fatta salva la facoltà di rettifica da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso di disattivazione del piano, il Comitato Liquidity Contingency viene automaticamente sciolto

#### Comitato Marketing/Rapporti Commerciali e Assicurazioni

Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabile della Direzione Finanza e Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni. La Presidenza del Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni è attribuita al Responsabile della Direzione Marketing e Assicurazioni, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

In generale, il Comitato svolge un ruolo di supervisione su specifiche attività svolte dalla Direzione Marketing e Assicurazioni. In particolare il comitato monitora: le relazioni della Banca con i marchi del gruppo PSA, il tasso di penetrazione di mercato delle pratiche di finanziamento ed il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e redditività. Il Comitato Marketing, Rapporti Commerciali e Assicurazioni è inoltre responsabile delle politiche di distribuzione dei prodotti assicurativi intermediati dalla Banca e propone al Consiglio di Amministrazione modifica alle politiche commerciali.

#### Comitato IT e Operations

Il Comitato IT e Operations si riunisce mensilmente ed è composto da: General Manager, Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni IT, Operations, Rischi e Finanza. La Presidenza del Comitato IT e Operations è attribuita al Responsabile della Direzione Operations, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

Il Comitato IT e Operations svolge un ruolo di coordinamento e di supervisione delle attività svolte dalla Direzione IT e dalla Direzione Operations. Il Comitato svolge inoltre anche la funzione di Comitato Emergenze per il presidio della continuità operativa.

#### Comitato Crediti e Recupero Crediti

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti si riunisce mensilmente o a richiesta ed è composto da: General Manager, Deputy General Manager e dai Responsabili delle Direzioni Recupero Crediti e Contenzioso,

Marketing e Assicurazioni, Rischio e Vendite. La Presidenza del Comitato Crediti e Recupero Crediti è attribuita al Responsabile della Direzione Rischi, che dispone di casting vote all'interno del comitato.

Il Comitato Crediti e Recupero Crediti è responsabile per l'analisi e l'approvazione, il rifiuto o la modifica delle operazioni end user e wholesale che si trovano all'interno dei limiti del proprio mandato in conformità al sistema di deleghe creditizie adottato dalla Banca.

In materia di Recupero Crediti, il Comitato, supervisiona la corretta applicazione delle politiche di recupero crediti attuate dalla Direzione Recupero Crediti e Contenzioso, ed è informato costantemente in merito all'evoluzione delle azioni di recupero nei diversi stadi. In tale ambito:

- I). valuta le eventuali strategie di miglioramento di tali politiche, anche attraverso il monitoraggio di specifici indicatori, sulla base degli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione;
- II). approva operazioni di saldo e stralcio e passaggio a perdite di carattere straordinario secondo quanto definito all'interno delle deleghe creditizie.

### Comitato Rischi

Il Comitato Rischi si riunisce mensilmente o a richiesta ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Recupero Crediti e Contenzioso, Marketing e Assicurazioni, Rischio, IT e Operations e Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management). La Presidenza del Comitato Rischi è attribuita al Responsabile del Servizio Controllo Rischi (Risk Management), che dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Rischi supervisiona il processo di valutazione dei rischi e le questioni regolamentari ad esso connesse. In particolare, verifica:

- I). il rispetto dei limiti alla concessione di finanziamenti del Comitato Crediti e Recupero Crediti in conformità al sistema di deleghe creditizie adottato dalla Banca;
- II). il rispetto delle procedure per l'approvazione delle transazioni a rischio proposte dal management;
- III). il rispetto dei limiti di rischio di tasso e rischio di liquidità;
- IV). la corretta applicazione dei criteri di classificazione delle posizioni deteriorate e delle relative coperture;
- V). l'evoluzione del RAF. A seguito di tali verifiche, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della Banca gli interventi che ritiene opportuni.

Ulteriormente, il Comitato Rischi delibera, tra l'altro, in merito alla determinazione e la revisione degli indicatori di rischio.

### Comitato Compliance & AML

Il Comitato Compliance & AML si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Compliance & AML, Internal Audit, IT e Operations e Responsabili dei Servizi Controllo Rischi (Risk Management) e Affari Legali. La Presidenza del Comitato Compliance & AML è attribuita al Responsabile della Direzione Compliance e AML, che non dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Compliance & AML, nel rispetto delle politiche che derivano dal consolidamento della Società all'interno del gruppo SCB, supervisiona l'efficacia delle azioni di mitigazione dei rischi di non conformità definite dal Responsabile della Direzione. Inoltre, supervisiona l'attuazione delle politiche aziendali relative agli ambiti di maggior rilievo. In tema di antiriciclaggio, il comitato supervisiona i presidi di organizzazione, gestione e controllo degli adempimenti materia e propone interventi migliorativi e di adeguamento a seguito di anomalie riscontrate o di variazioni dei requisiti normativi in materia.

Il Comitato Compliance & AML trasmette le proprie conclusioni e raccomandazioni al Comitato Audit.

### Comitato Audit

Il Comitato Audit si riunisce almeno trimestralmente ed è composto da: General Manager e Deputy General Manager, Responsabili delle Direzioni Compliance & AML, Internal Audit, IT, Operations, Marketing e Assicurazioni e Finanza e Responsabili dei Servizi Controllo Rischi (Risk Management) e Affari Legali. La Presidenza del Comitato Audit è attribuita al Responsabile della Direzione Audit, che non dispone di *casting vote* all'interno del comitato.

Il Comitato Audit rappresenta un tavolo di confronto per l'ottimizzazione e la supervisione delle attività della funzione di controllo e per la condivisione delle eventuali azioni correttive conseguenti alle verifiche svolte. A tal proposito, inoltre, analizza il livello di implementazione delle raccomandazioni formulate alle funzioni interessate. In considerazione del fatto che sono invitati alle riunioni tutti i Responsabili delle funzioni di controllo, il Comitato Audit svolge anche un'azione di coordinamento volta ad evitare che talune aree di rischio non siano opportunamente presidiate e che non vi sia la duplicazione delle attività di controllo. Inoltre, il Comitato supervisiona l'attività di revisione dei documenti contabili della Banca svolta dalla Direzione Internal Audit e verifica la conformità degli stessi rispetto ai requisiti regolamentari applicabili ed ai principi contabili.

## Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio per l'esercizio 2017 e Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio Euro 34.761.248,04

A Riserva Legale Euro 1.738.062,40

A Riserva straordinaria Euro 33.023.185,64

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Fernando Miguel Pereira de Sousa e Silva



Bilancio Banca PSA Italia Spa:

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Stato Patrimoniale
- 3 Conto Economico
- 4 Prospetto della redditività complessiva
- 5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 6 Rendiconto Finanziario
- 7 Nota Integrativa

## Relazione sull'andamento della gestione

Signori Azionisti,

presentiamo per la Vostra approvazione il bilancio separato di Banca PSA Italia S.p.A. (nel seguito anche "Banca PSA") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

### Il Contesto Economico

#### ***L'Economia Internazionale***<sup>1</sup>

La crescita economica è solida nelle principali economie avanzate ed emergenti; non si accompagna tuttavia a una ripresa dell'inflazione, che rimane debole. Nel breve termine le prospettive rimangono favorevoli; permangono rischi che una correzione al ribasso dei prezzi delle attività finanziarie possa rallentare l'attività economica. L'attività economica nelle principali economie avanzate ha continuato a espandersi nel terzo trimestre del 2017; il quadro congiunturale si è mantenuto favorevole negli ultimi mesi dell'anno. Negli Stati Uniti i dati più recenti indicano una crescita sostenuta. Nel Regno Unito i consumi privati mostrano segnali di ripresa e gli indicatori anticipatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre. In Giappone i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dell'anno. Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017. In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti. Nei mesi estivi il PIL ha accelerato in India e in Brasile.

Nel terzo trimestre dell'anno il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5 per cento, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area dell'Euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca poco sopra al 2 per cento negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8 per cento) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla intorno allo 0,5 per cento in Giappone. Continua a fare eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3 per cento, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina. L'inflazione resta moderata nelle principali economie emergenti. Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE in novembre, il PIL dell'economia mondiale si sarebbe portato intorno al 3,6 per cento nel 2017 e salirebbe lievemente nel corso del 2018, al 3,7; le previsioni di crescita sono rimaste pressoché invariate rispetto a settembre. All'accelerazione del prodotto mondiale nell'ultimo biennio avrebbero contribuito in misura maggiore le economie dei paesi avanzati.

Secondo nostre stime nel 2017 gli scambi commerciali internazionali sarebbero cresciuti di circa il 5,4 per cento; prevediamo che nell'anno in corso la crescita scenda al 4,6 per cento, continuando tuttavia a risultare superiore a quella dell'attività economica.

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, e dell'incertezza sulle politiche economiche, che potrebbe incidere negativamente sulla fiducia di famiglie e imprese. Nonostante il raggiungimento di un'intesa sulla prima fase dei negoziati di uscita del Regno Unito dall'Unione europea, si mantiene elevata l'incertezza circa la configurazione dei rapporti tra le due economie.

L'esito dell'ultimo incontro tra i paesi aderenti (Stati Uniti, Canada e Messico) all'Accordo nordamericano di libero scambio (*North American Free Trade Agreement*, NAFTA) per la sua revisione rende meno

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2018 gennaio 2018

prevedibile il futuro degli accordi commerciali internazionali. Gli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata il 20 dicembre scorso (Tax Cuts And Jobs Act), che prevede riduzioni delle aliquote fiscali per famiglie e imprese, potrebbero tuttavia costituire un fattore di stimolo per la crescita globale.

### **L'Area dell'Euro<sup>2</sup>**

Nell'area dell'Euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata soprattutto dalla domanda estera.

L'inflazione resta modesta, rispecchiando la debolezza della componente di fondo. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha l'obiettivo di preservare condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

Nel terzo trimestre del 2017 il PIL dell'area dell'Euro è salito dello 0,7 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. L'attività economica avrebbe continuato a espandersi a un ritmo sostenuto anche nel quarto trimestre. L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, in dicembre si è collocato a 0,91 (da 0,84 in novembre), il livello più elevato dalla primavera del 2006.

Secondo gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers index*, PMI) l'espansione dell'attività sarebbe stata robusta nella manifattura e nei servizi. Sulla base del più recente quadro previsivo elaborato in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, il prodotto dell'area dell'Euro dovrebbe crescere del 2,3 per cento nel 2018 (2,4 nel 2017); rispetto alla precedente stima pubblicata in settembre, le proiezioni sono state riviste al rialzo di 0,4 punti percentuali.

In dicembre l'inflazione si è attestata all'1,4 per cento; è stata pari all'1,5 per cento per la media del 2017 (0,2 nel 2016). La dinamica di fondo dei prezzi si mantiene contenuta, anche a causa della crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Al netto delle componenti più volatili, l'inflazione in dicembre si è collocata allo 0,9 per cento, poco al di sotto della media dell'anno (1,0 per cento); l'indebolimento avviatosi nell'autunno ha interessato la maggior parte dei paesi dell'area dell'Euro. In dicembre in alcuni tra i principali paesi, inclusi Italia, Francia e Spagna, l'inflazione di fondo è rimasta inferiore all'1 per cento.

Le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli *inflation swaps* sono aumentate di circa un decimo di punto, sia sull'orizzonte a due anni sia su quello tra cinque e dieci anni in avanti (all'1,4 e 1,7 per cento, rispettivamente). La probabilità di deflazione nei prossimi cinque anni implicita nei prezzi delle opzioni sul tasso di inflazione è rimasta su valori pressoché nulli.

Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre il credito alle società non finanziarie nell'area dell'Euro ha accelerato (5,2 per cento, in ragione d'anno); l'espansione continua a essere particolarmente robusta in Francia e in Germania.

I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti in tutti i principali paesi, ad eccezione della Spagna (2,7 per cento per il complesso dell'area). Il costo dei nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli contenuti (1,7 e 1,9 per cento in novembre, rispettivamente); la dispersione dei tassi di interesse tra i paesi si è mantenuta pressoché invariata, su valori molto bassi.

---

<sup>2</sup> ibidem

### ***L'Economia Italiana***<sup>3</sup>

L'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre del 2017; vi hanno contribuito sia la domanda nazionale sia quella estera. Le indicazioni congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre il PIL avrebbe continuato a espandersi attorno allo 0,4 per cento, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi.

Nei mesi estivi il PIL è aumentato dello 0,4 per cento in termini congiunturali, in leggera accelerazione rispetto al periodo precedente. All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

Secondo le stime della Banca d'Italia nel quarto trimestre il PIL sarebbe cresciuto come nel periodo precedente. In dicembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia ha raggiunto il livello più alto dall'estate del 2010 (0,49 da 0,44 in novembre). Le indagini presso le imprese confermano il ritorno della fiducia ai livelli precedenti la doppia recessione; quelle presso i consumatori indicano la prosecuzione del recupero in atto dalla scorsa primavera. Sulla base di queste informazioni, il PIL nel complesso del 2017, calcolato sui dati trimestrali destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative, sarebbe aumentato dell'1,5 per cento (1,4 escludendo tale correzione).

In questo contesto, è proseguita nei mesi più recenti l'espansione dei prestiti al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. La qualità del credito ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati.

I coefficienti patrimoniali si sono rafforzati in misura significativa.

Nei tre mesi terminanti in novembre il credito erogato al settore privato non finanziario ha accelerato all'1,8 per cento (da 1,1 per cento nei tre mesi in agosto, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno). L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace e in linea con quella dei mesi precedenti (2,8 per cento), sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

Il credito alle società non finanziarie è cresciuto dell'1,1 per cento nei tre mesi terminanti in novembre (da -0,2 in agosto). All'aumento della domanda connesso con la ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne; quest'ultimo è stato peraltro soddisfatto negli ultimi mesi anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (2,6 per cento sui dodici mesi) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi (0,7 per cento); prosegue invece la contrazione del credito alle aziende di costruzioni (-3,8 per cento).

### ***Il Mercato dell'Auto***<sup>4</sup>

Secondo i dati diffusi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata e dell'EFTA1 a dicembre le immatricolazioni di auto ammontano a 1.136.552 unità, con un calo del 4,8% rispetto a dicembre 2016.

---

<sup>3</sup> Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2018 gennaio 2018

<sup>4</sup> Dati ANFIA al 31 dicembre 2017

Nell'intero 2017, i volumi immatricolati raggiungono 15.631.687 unità, con una variazione positiva del 3,3% rispetto al 2016, in rialzo per il quarto anno consecutivo e confermando le previsioni.

Anche i cinque maggiori mercati europei, che hanno pesato per il 72,9% del totale immatricolato nell'anno, hanno concluso positivamente il 2017, con la sola eccezione del Regno Unito, per la prima volta in calo (-5,7%) dopo 6 anni. La crescita maggiore è quella dell'Italia (+7,9%) seguita dalla Spagna (+7,7%), dalla Francia (+4,7%) e dalla Germania (+2,7%).

Nell'anno 2017 si segnala la progressiva contrazione delle vendite di auto diesel in diversi mercati europei: -17% in UK, -13% in Germania, -9% in Spagna e -5% in Francia, mentre si conferma in controtendenza l'Italia, dove il mercato diesel registra un aumento del 7% (+21% le vendite alle società; -6% le vendite ai privati).

### ***In Italia***<sup>5</sup>

Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le auto nuove vendute in Italia nel 2017 sono state 1.970.497 con un aumento complessivo delle vendite del 7,9%.

Rispetto all'analisi del mercato italiano dell'intero anno 2017, è da segnalare il moderato calo dei privati che con 1.121.085 unità perdono l'1,8%, con una quota del 56,4% (-5,4 punti percentuali in meno dell'anno scorso) probabilmente per un riflesso della maggiore disponibilità di vetture a km0.

Si equivale la rappresentatività del noleggio e delle società, entrambi in crescita a doppia cifra rispetto allo scorso anno. In particolare, il noleggio grazie alle 432.902 unità registra un aumento del 18,2%, spinto sia dal breve (+20,9%) che dal lungo (+16,5%) a rappresentare complessivamente il 21,8% del mercato (+2,0 punti percentuali rispetto al 2016).

Le società, infine, segnano nell'anno un incremento del 27,5% con 434.483 vetture e una quota di mercato pari al 21,9%.

Esaminando le autoimmatricolazioni dell'intero anno 2017, infine è interessante sottolineare che il 2017, con circa 360.000 unità, segna anche il record (a partire dal 2006) delle vetture autoimmatricolate sia in volumi che in quota (18% delle vendite complessive).

Sul fronte delle alimentazioni, invece, la domanda di diesel cresce nell'anno del 6,2% ma vede ridursi la propria quota dal 57,4% al 56,7%. Segue in rappresentatività la benzina (+4,8%) con una quota del 31,6%. Buoni i risultati anche per GPL (+26,5%), ibride (+71,0%) che raggiungono il 3,4% di quota (+1,3 punti percentuali) ed elettriche (+38,6%) che sfiorano le 2.000 unità. L'unico calo si registra per il metano che perde circa ¼ delle vendite rispetto al 2016 e si attesta su una quota dell'1,6%.

Per quel che riguarda le aree geografiche, infine, per effetto del peso del rent, un aumento dell'11,1% ha interessato il Nord Ovest e del 9,1% il Nord Est.

A differenza del mercato del nuovo che nel 2017 cresce del 7,9%, il mercato dell'usato, secondo i dati diffusi oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, segna una flessione del 3,1% nel periodo gennaio-dicembre, che ha visto registrare 4.575.981 passaggi di proprietà al lordo delle minivolture (i trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale) contro i 4.721.576 del 2016 e perde, quindi, oltre 145.000 unità. A incidere pesantemente su questo calo, il mese di dicembre che, con 355.863 trasferimenti, perde 41.349 unità, il 10,4% in meno rispetto alle 397.212 del dicembre 2016.

---

<sup>5</sup> Dati UNRAE al 31 dicembre 2017

### L'attività commerciale di Banca PSA Italia

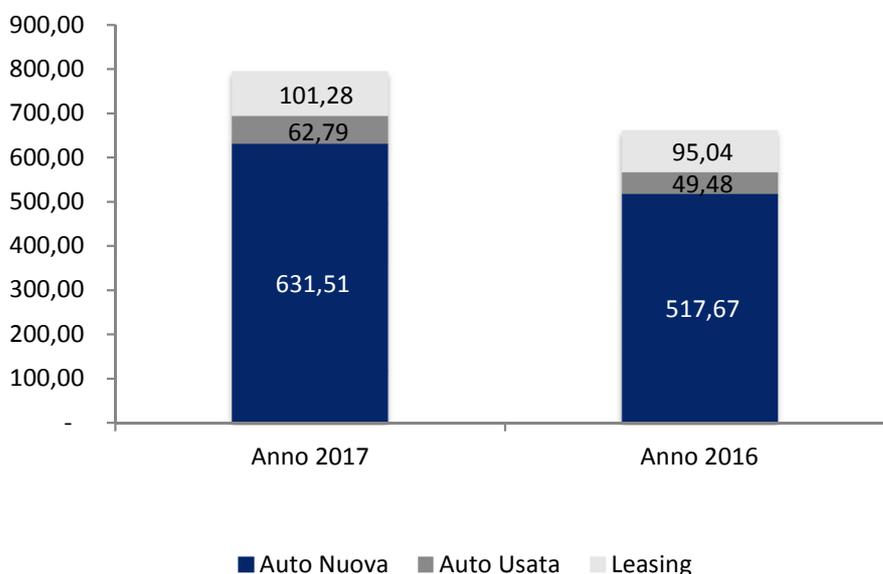
Nel corso del 2017, la Banca ha erogato finanziamenti totali per Euro 795,6 milioni, migliorando le proprie previsioni del 20,1%.

I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di auto nuove, hanno rappresentato il 28,3% delle auto del Gruppo PSA immatricolate nel 2017, migliorando il risultato dell'anno precedente ma lasciando ancora ampi margini di crescita.

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per oltre il 79% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per il 13% da operazioni di leasing finanziario e il rimanente 8% per finanziamenti di veicoli usati.

Capitale Finanziato (in milioni)	Valori al 31 dicembre		
	Anno 2017	Anno 2016	Var % 2017 - 2016
Auto Nuova	631.51	517.67	22.0%
Auto Usata	62.79	49.48	26.9%
Leasing	101.28	95.04	6.6%
<b>Totale</b>	<b>795.59</b>	<b>662.19</b>	<b>20.1%</b>

### Nuove erogazioni



Il portafoglio crediti, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2017 si è incrementato del 26,6% ed ha raggiunto il valore di Euro 2.441 milioni (Euro 1.928 milioni nel 2016) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 51%, Leasing 10%, prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di Stock Financing 39% (da evidenziare per quest'ultimo prodotto la crescita del 39% rispetto all'anno precedente)

## L'andamento e l'evoluzione prevedibile della Gestione

La Vostra Società, in questo secondo esercizio di attività, ha visto migliorare tutti gli indicatori, economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, il contenimento dei costi.

Nel corso del 2017 è da segnalare il versamento a riserva di capitale effettuato dai due azionisti per € 53milioni per soddisfare i ratios patrimoniali regolamentari a fronte della crescita del portafoglio registrato sia sul segmento retail (finanziamenti auto) che corporate (stock finance).

In questo contesto fortemente dinamico, il 2017 si è chiuso con un utile netto di Euro 34.761.248 con un incremento rispetto al 2016 del 35,7% (utile netto 2016 € 25.616.959)

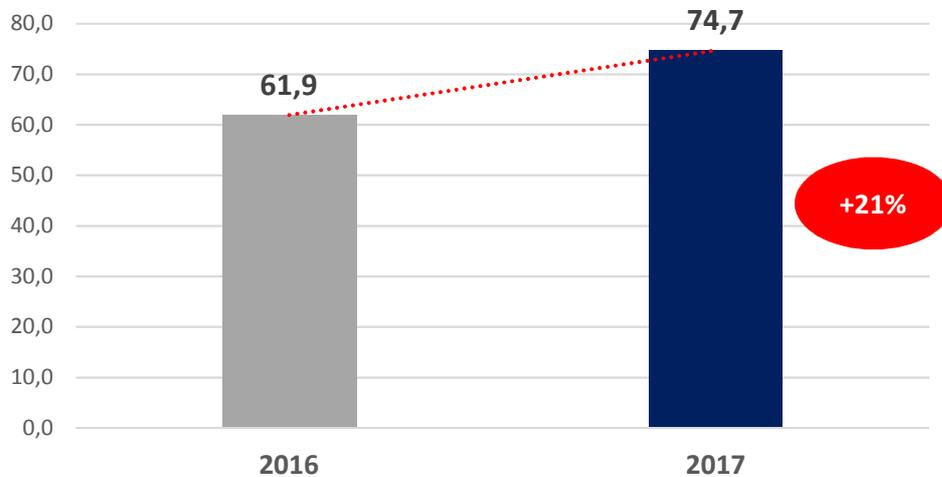
Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto di Euro 2.410 milioni che, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 4,52% (0.54pp vs 2016)

## Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio

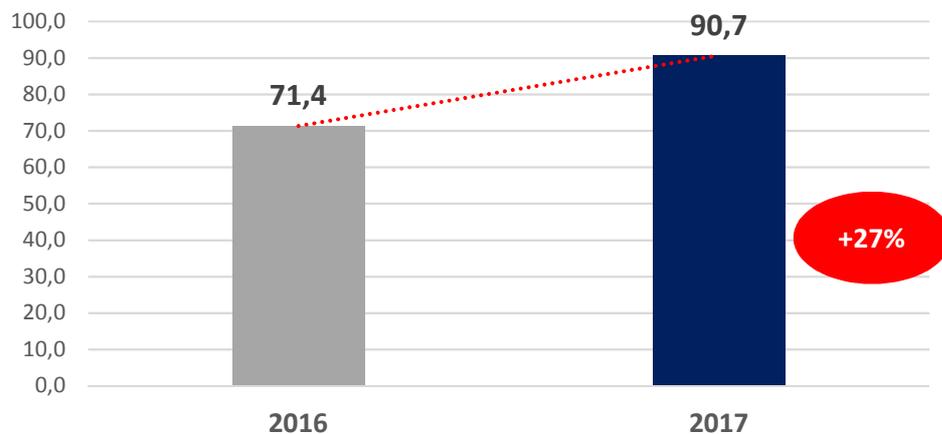
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di Euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

	2017	% ATM	2016	% ATM	VAARIAZIONI	
					ASSOLUTE	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>74.7</b>	3.72%	<b>61.9</b>	3.68%	12.8	21%
Commissioni nette	15.7	0.78%	11.7	0.69%	4.0	34%
<b>Margine commerciale</b>	<b>90.4</b>	4.51%	<b>73.6</b>	4.37%	16.8	23%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-0.3	-0.01%	-0.8	-0.05%	0.5	-67%
Risultato netto dell'attività di copertura	0.6	0.03%	-1.5	-0.09%	2.1	-140%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>90.7</b>	4.52%	<b>71.4</b>	4.23%	19.4	27%
Altri proventi (e oneri) di gestione	6.5	0.32%	8.3	0.49%	-1.8	-21%
Spese amministrative:	-39.6	-1.97%	-35.0	-2.08%	-4.5	13%
<i>Spese per il personale</i>	-13.8	-0.69%	-12.9	-0.77%	-0.8	6%
<i>Altre spese amministrative</i>	-25.8	-1.29%	-22.1	-1.31%	-3.7	17%
Ammortamenti		0.00%	0.0	0.00%	0.0	
<b>Margine operativo netto</b>	<b>57.7</b>	<b>2.87%</b>	<b>44.5</b>	2.64%	13.1	29%
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	-1.1	-0.06%	-5.1	-0.30%	4.0	-78%
Altri accantonamenti	-3.0	-0.15%	-0.1	-0.01%	-2.9	2222%
<b>Utile ante imposte</b>	<b>53.5</b>	2.67%	<b>39.3</b>	2.33%	14.2	36%
Imposte	-18.7	-0.93%	-13.7	-0.81%	-5.0	37%
<b>Utile netto</b>	<b>34.8</b>	1.73%	<b>25.6</b>	1.52%	9.1	36%

### Margine di interesse



### Margine di intermediazione

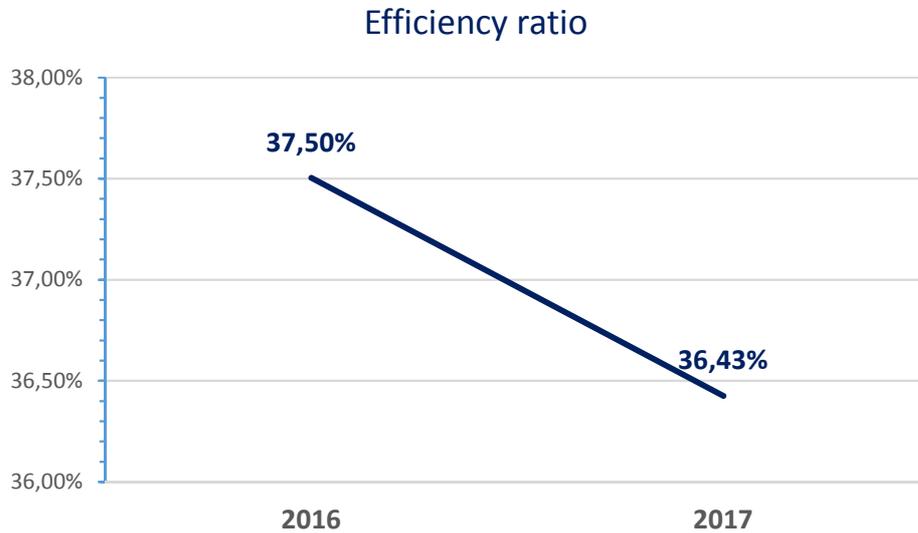


Il margine di interessi è cresciuto nel 2017 di Euro 12,8 milioni, grazie al mantenimento della redditività già registrata nell'anno precedente sulle nuove erogazioni e alla crescita del portafoglio (+27,5% vs 2016) oltre alla contrazione del costo della provvista, diminuita di Euro 1.2 milioni, guidata dalla riduzione degli spread pagati e dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamento.

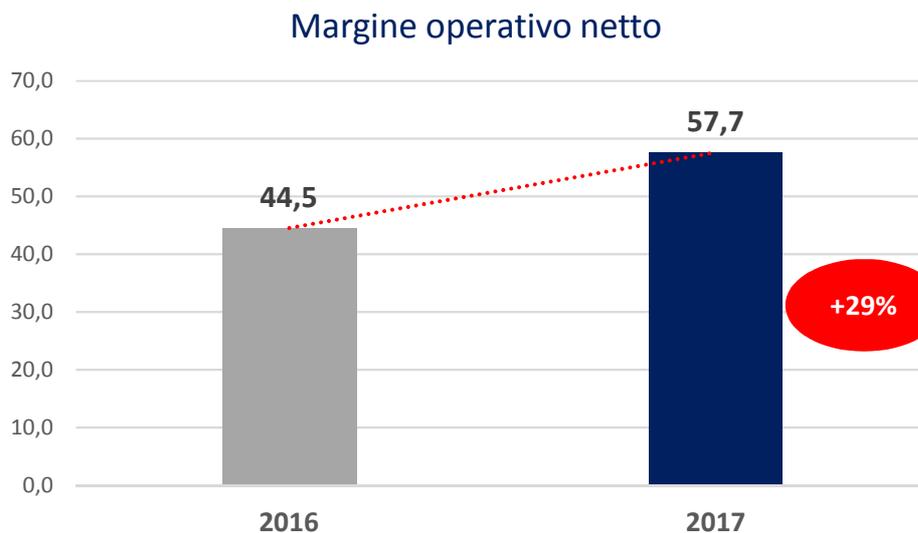
Il margine commissionale cresce rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando un incremento pari al 34%, motivato principalmente dall'aumento della percentuale di commissione attiva e dall'incremento dei volumi. In conseguenza di quanto fin qui esposto, il margine di intermediazione è cresciuto rispetto al 2016 del 35%: oltre agli effetti sopra citati, si evidenzia che i risultati dell'anno sono positivamente influenzati dalla progressiva contrazione del valore dei derivati di cartolarizzazione.

Le spese amministrative registrano un aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+13%), come conseguenza sia di un aumento del costo del lavoro (+7%) e delle altre spese operative (+17%), in particolare per il ricorso a consulenze esterne e per l'aumento dei costi per servizi centralizzati.

Le rettifiche di valore registrano un decremento significativo (-78%) quale conseguenza del miglioramento della qualità del portafoglio gestito, per il recupero di crediti interamente svalutati e per l'aggiornamento dei tassi di copertura.

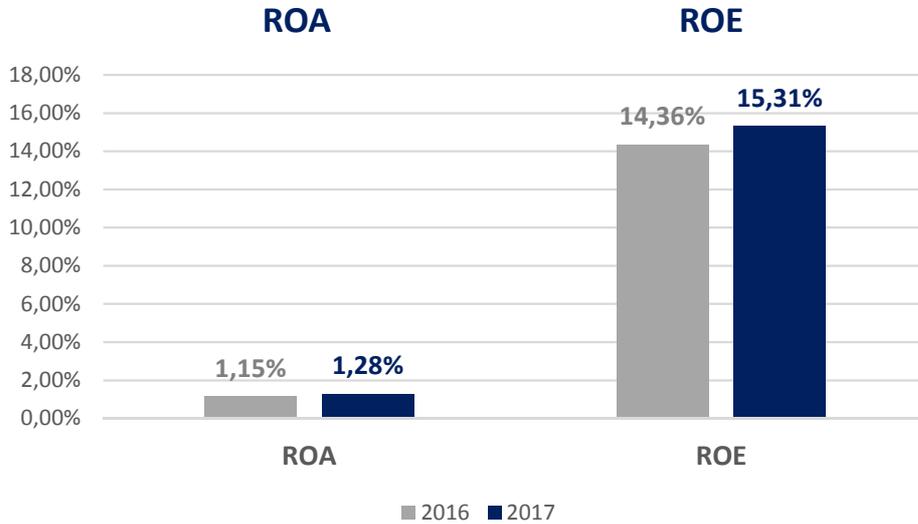


L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione ed il margine di intermediazione, registra significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla consistente crescita del margine di intermediazione.



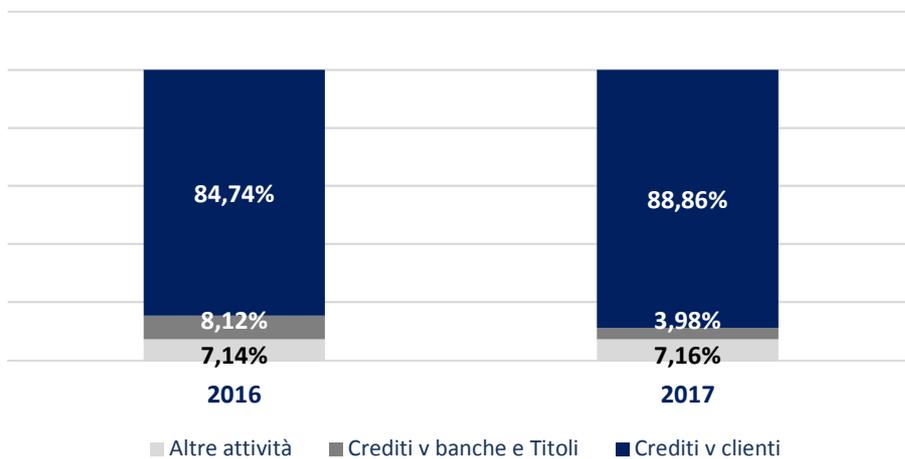
Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa di circa il 29%.

L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio registra un incremento di circa 0,23 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

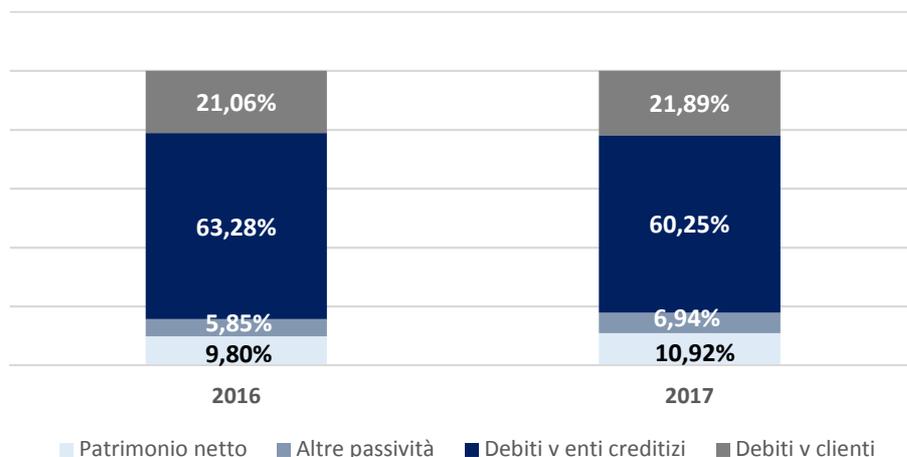


Come conseguenza degli andamenti sopracitati, gli indicatori del ROA (Return On Asset) e del ROE (Return On Equity) mostrano una crescita rispetto all'anno passato, attestandosi all'1,28% il primo e al 15,31% il secondo.

### Composizione Attivo



## Composizione Passivo



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono aumentati per poco meno del 5%, effetto dei volumi crescenti e dell'incremento del portafoglio stock finance mentre il valore dei crediti verso enti creditizi diminuisce di un importo sostanzialmente equivalente; sostanzialmente invariato il valore delle altre attività.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra una leggera flessione dei debiti verso enti creditizi, invariati i debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente dai conti di compensazione con i dealer e vincolati, e le altre passività. Il patrimonio netto è aumentato di 1,12 punti percentuali a seguito del versamento in conto riserva di capitale effettuato nel corso dell'esercizio in quote paritetiche dai due soci.

Dati in euro milioni	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Prestito auto	1,266.9	1,040.9	226.02	21.7%
Prestito finalizzato	-	-	-	-
Prestito personale	0.1	0.1	0.00	-2.6%
Carte	-	-	-	-
Leasing	240.2	222.1	18.06	8.1%
Cessione del quinto	-	-	-	-
Stock financing	953.6	686.2	267.41	39.0%
Altri crediti vs clienti	0.2	0.7	0.55	-77.4%
Altre componenti costo ammortizzato	(19.9)	(22.2)	2.29	-10.3%
<b>Crediti vs clienti lordi</b>	<b>2,441.0</b>	<b>1,927.8</b>	<b>513.2</b>	<b>26.6%</b>
Fondo rischi su crediti	(30.9)	(38.3)	7.45	-19.4%
<b>Crediti vs clienti netti</b>	<b>2,410.2</b>	<b>1,889.5</b>	<b>520.7</b>	<b>27.6%</b>

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra, come già anticipato, un forte incremento del valore totale del portafoglio (+27,6%) guidato dalle positive performance che la banca ha fatto registrare nel corso del 2017. Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento del prestito Auto sia retail, sia wholesale (stock financing) che registrano rispettivamente un incremento del 21,7% e 39%; anche il leasing ha visto una significativa crescita (+8,1%) anche se di misura inferiore a

già citati prodotti. Le “altre componenti del costo ammortizzato” si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio e prevedibile evoluzione della gestione**

I principali fatti di rilievo successivi alla chiusura dell’esercizio sono riportati nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili, in conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

### **Le Politiche Commerciali**

La missione di Banca PSA Italia è quella di supportare la vendita di autovetture e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire una offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

In un’ottica di miglioramento continuo, Banca PSA Italia ha sviluppato negli anni processi di vendita, di gestione durante la vita del finanziamento e di ricontatto in fase di rinnovo contrattuale, tutti orientati alla soddisfazione del cliente.

### **Prodotti**

#### **Finanziamenti Rateali Finalizzati Auto / Leasing**

La produzione presso clientela finale, nel 2017 è stata incentrata sulla distribuzione di finanziamenti di carattere promozionale, in linea con il trend dell’intero mercato del credito al consumo auto.

### **Servizi**

La Banca propone alla clientela i seguenti servizi:

- Credito Protetto (anche in modalità telemarketing);
- GAP (esclusivamente in modalità telemarketing);
- Antifurto (Marchiatura Cristalli) con servizi accessori e componente Incendio-Furto / Collisione / Kasko;
- Servizi di Estensione di Garanzia / Manutenzione Ordinaria / Manutenzione Straordinaria

### **Le Policy clienti**

#### **La sostenibilità in Banca PSA Italia**

Banca PSA Italia è consapevole che, per mantenere un alto livello di competitività e per costruire una relazione di lungo termine con i clienti, una società finanziaria deve condurre le proprie attività tenendo in considerazione gli impatti economici, ambientali e sociali legati ad esse, nel quadro di uno sviluppo

che sia al tempo stesso duraturo e sostenibile. Banca PSA Italia si impegna ad offrire ai propri clienti un accesso al credito responsabile fondato su principi di equità, responsabilità ed attenzione, a condizioni adeguate, attraverso relazioni trasparenti e comprensibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Al fine di verificare e migliorare costantemente l'efficacia della formazione erogata e di rilevare aspettative ed esigenze dei clienti per migliorare le relazioni con essi, Banca PSA Italia ha introdotto una indagine telefonica dedicata al monitoraggio dei processi e comportamenti di vendita adottati dai venditori, in relazione alla trasparenza e correttezza percepita dal cliente.

## **L'organizzazione e le Risorse Umane**

### **HC**

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Società conta complessivamente 161 risorse, la componente femminile rappresenta il 42% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti risulta pari a 43 anni, e l'anzianità aziendale media è di 13 anni. La Direzione Risorse Umane abbraccia, da diversi anni, politiche Work Life Balance a sostegno delle donne. Circa il 10% della forza lavoro, ad esempio, usufruisce del part-time.

### **Somministrati a tempo determinato e indeterminato**

Al 31 dicembre 2017 l'organico della Società conta complessivamente 27 risorse, 10 risorse in più rispetto al 31 dicembre 2016. Tale aumento di organico si è reso necessario per supportare la crescita del business, consolidare le nuove esigenze organizzative e avvinare giovani, inizialmente inseriti in stage, al mondo del lavoro.

### **Formazione**

Nel 2017 sono state erogate 2800 ore di formazione, circa il doppio dell'anno precedente. L'attività formativa ha coinvolto tutti i dipendenti, con un investimento pari a circa 100.000 mila Euro. L'azienda si impegna attivamente nel reperimento di forme di finanziamento finalizzate a realizzare il piano formativo aziendale. Il piano di formazione emerge attraverso il processo del colloquio di metà anno tra manager e collaboratore, che permette di raccogliere anche le aspettative professionali. Il tasso di soddisfazione delle persone in formazione è di 4 punti su 5 (dove 5 è il valore massimo). Stesso punto è stato raggiunto per la valutazione a freddo del manager (ROI della formazione). Le attività di formazione del personale del 2017 hanno riguardato le seguenti tematiche: la formazione bancaria obbligatoria, le lingue straniere, utilizzo dei principali strumenti di MS Office Automation e dei sistemi gestionali, l'area comportamentale e manageriale, la sicurezza sul Lavoro, i convegni di settore di attività di Banca PSA Italia e le attività di training on the job (specie dei neo assunti).

### **Organizzazione**

Al fine di dar maggiore efficacia all'azienda sono state riorganizzati, nel corso d'anno, 3 dipartimenti: Commerciale, Marketing e Collection. Nel corso dell'anno, più del 50% dei collaboratori ha cambiato mansione e/o dipendenza dal Manager. Per alcuni, ciò ha determinato una crescita di responsabilità ed un avanzamento di carriera. Sono state introdotte, inoltre, delle nuove professionalità. Ad esempio quella Digital Specialist, figura necessaria ad avviare e/o sviluppare nuovi processi di dialogo web con i clienti.

### **Monitoraggio della performance**

L'azienda monitora le performance dei propri collaboratori. Ad inizio dell'anno tutti i collaboratori ricevono i propri obiettivi e al termine dell'anno ricevono la valutazione. Il 100% dei collaboratori ha ricevuto, nel corso d'anno, i propri obiettivi.

### **Innovazione delle politiche risorse umane**

Le principali attività e progetti dell'anno hanno riguardato:

- la strutturazione ed il potenziamento dei canali di reclutamento, attraverso l'instaurazione di partnership con Università e Master, Società di Ricerca e Selezione e di web recruiting. Sono stati strutturati inoltre i processi di selezione interni;
- l'intensificazione dell'attività di comunicazione verso i dipendenti. Sono stati istituzionalizzati 2 momenti di comunicazione trasversale e plenaria, all'inizio e a metà dell'anno, verso tutti i dipendenti e collaboratori. In quelle sedi l'azienda descrive l'andamento economico complessivo, la performance commerciale e dà informazione sui principali progetti. In aggiunta alle attività di mailing mensile (Note di Organizzazione e Organigrammi), sono stati lanciati 2 blog interni. Il primo di carattere ufficiale dove i collaboratori possono scambiare opinioni su nuovi progetti, celebrare i risultati aziendali, ricevere informazioni rilevanti. L'altro, finalizzato a digitalizzare le tradizionali bacheche aziendali e dove i collaboratori possono pubblicare annunci personali, organizzare eventi, condividere foto.
- sono stati implementati i nuovi valori aziendali ed i nuovi comportamenti chiave corporate. Grazie a creazione di un gruppo di lavoro aziendale, costituito da 10 collaboratori provenienti da differenti dipartimenti, sono stati realizzati 10 piani di miglioramento interni. Di seguito alcuni esempi:
  - il "job posting" finalizzato a dar trasparenza alle opportunità di lavoro interne. Lo strumento è stato utilizzato 7 volte nel corso dell'anno;
  - l'"Internal Customer Satisfaction" finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento dei progetti interni e per migliorare l'orientamento all'obiettivo aziendale;
  - lo "strumento di valutazione 360°" uno strumento a sostegno del feedback dove ogni manager compara la sua autovalutazione comportamentale con quella dei suoi Responsabili, Colleghi e del proprio Team.

### **Indagine di clima**

È stata lanciata un'indagine di clima. I risultati, ed i relativi piani di miglioramento, saranno condivisi nel prossimo nel meeting con i collaboratori.

### **Prevenzione e sicurezza**

La prevenzione degli incidenti è centrale nelle politiche dell'azienda. Come ogni anno, sono stati curati tutti gli adempimenti legislativi in materia e dato seguito alla verifica periodica degli ambienti di lavoro. È stata svolta la formazione, generale e specifica ai nuovi assunti e ai preposti per la sicurezza. Si è tenuta una prova simulata d'evacuazione annuale. Tutti i dipendenti hanno effettuato le visite mediche obbligatorie e partecipato ad un check-up sulla salute, reso gratuito dall'azienda. Il Medico aziendale, oltre a assolvere il ruolo previsto per legge, ha contribuito, con la propria presenza, a mitigare il numero di assenze per visita medica dei collaboratori. È stato introdotto un corso per la sicurezza stradale di sensibilizzazione per i dipendenti itineranti.

## **Altri fattori meritevoli di attenzione**

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Banca PSA Italia non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

### **Continuità aziendale**

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

### **Direzione e coordinamento**

Banca PSA Italia è soggetta alla direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank Spa, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

### **Operazioni con parti correlate**

I rapporti finanziari in essere al 31 dicembre e quelli di natura economica intrattenuti nell'esercizio con le imprese del Gruppo Santander e le altre "parti correlate" sono riportati nella parte H della Nota Integrativa. I rapporti con tutte le parti correlate rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni equiparabili a quelle di mercato. Non esistono operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

### **Azioni Proprie**

Banca PSA Italia non possiede azioni proprie o di società dalle quali è controllata.

### **Principali Rischi**

La parte E della nota integrativa include l'informativa sui principali rischi ai quali è esposta l'attività della Banca.



## **Prospetti Contabili**

**Stato Patrimoniale**

## Voci dell'attivo

Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	784	593	191	32,1%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.691.400	82.166.040	(21.474.640)	-26,1%
60. Crediti verso banche	47.187.041	98.875.072	(51.688.030)	-52,3%
70. Crediti verso clientela	2.410.160.898	1.889.520.879	520.640.019	27,6%
80. Derivati di copertura	317.211	-	317.211	—
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.123.589)	(368.825)	(754.764)	204,6%
110. Attività materiali	78.616	58.225	20.392	35,0%
120. Attività immateriali	141	1.396	(1.255)	-89,9%
130. Attività fiscali	16.224.739	147.314	16.077.424	10913,7%
a) correnti	15.284.493	-	15.284.493	—
b) anticipate	940.246	147.314	792.931	538,3%
150. Altre attività	178.734.976	159.420.879	19.314.097	12,1%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.712.272.217</b>	<b>2.229.821.572</b>	<b>482.450.645</b>	<b>21,6%</b>

## Voci del passivo e del patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	1.634.271.062	1.411.130.848	223.140.214	15,8%
20. Debiti verso clientela	593.661.046	469.671.647	123.989.400	26,4%
60. Derivati di copertura	298.692	1.335.157	(1.036.464)	-77,6%
80. Passività fiscali	19.550.394	13.608.717	5.941.676	43,7%
a) correnti	19.447.649	13.498.371	5.949.277	44,1%
b) differite	102.745	110.346	(7.601)	-6,9%
100. Altre passività	163.723.168	114.137.505	49.585.663	43,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.100.110	1.047.780	52.330	5,0%
120. Fondi per rischi e oneri:	3.339.075	298.097	3.040.978	1020,1%
b) altri fondi	3.339.075	298.097	3.040.978	1020,1%
130. Riserve da valutazione	268.399	41.743	226.656	543,0%
160. Riserve	97.445.652	29.079.749	68.365.903	235,1%
170. Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	23.544.370	-	0,0%
180. Capitale	140.309.000	140.309.000	-	0,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	34.761.248	25.616.959	9.144.289	35,7%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.712.272.217</b>	<b>2.229.821.572</b>	<b>482.450.645</b>	<b>21,6%</b>

## Conto Economico

Voci	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessattivi e proventi assimilati	88.346.499	76.769.992	11.576.507	15,1%
20. Interessipassive e oneri assimilati	(13.625.574)	(14.833.685)	1.208.111	-8,1%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>74.720.925</b>	<b>61.936.307</b>	<b>12.784.618</b>	<b>20,6%</b>
40. Commissioni attive	34.301.763	29.076.488	5.225.275	18,0%
50. Commissioni passive	(18.609.179)	(17.368.796)	(1.240.382)	7,1%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>15.692.584</b>	<b>11.707.692</b>	<b>3.984.892</b>	<b>34,0%</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(263.084)	(793.659)	530.575	-66,9%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	598.911	(1.496.860)	2.095.772	-140,0%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>90.749.337</b>	<b>71.353.480</b>	<b>19.395.857</b>	<b>27,2%</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di				
a) crediti	(1.131.454)	(5.120.935)	3.989.481	-77,9%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>89.617.883</b>	<b>66.232.546</b>	<b>23.385.338</b>	<b>35,3%</b>
150. Spese amministrative:	(39.573.303)	(35.048.061)	(4.525.242)	12,9%
a) spese per il personale	(13.772.307)	(12.935.622)	(836.685)	6,5%
b) altre spese amministrative	(25.800.996)	(22.112.439)	(3.688.557)	16,7%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.045.499)	(131.171)	(2.914.329)	2221,8%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.230)	(42.451)	12.222	-28,8%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.255)	(3.769)	2.514	-66,7%
190. Altri oneri/proventi di gestione	6.517.298	8.287.524	(1.770.226)	-21,4%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(36.132.989)</b>	<b>(26.937.928)</b>	<b>(9.195.060)</b>	<b>34,1%</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>53.484.895</b>	<b>39.294.617</b>	<b>14.190.278</b>	<b>36,1%</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.723.647)	(13.677.658)	(5.045.989)	36,9%
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>34.761.248</b>	<b>25.616.959</b>	<b>9.144.289</b>	<b>35,7%</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>34.761.248</b>	<b>25.616.959</b>	<b>9.144.289</b>	<b>35,7%</b>

**Prospetto della Redditività Complessiva**

<b>Voci</b>		<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>34.761.248</b>	<b>25.616.959</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	(30.691)	290.912
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>		
	a) variazioni di fair value	257.348	(249.169)
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>226.656</b>	<b>41.743</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>34.987.904</b>	<b>25.658.702</b>

## Prospetto di Variazioni di Patrimonio netto Esercizio 2017 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modificasaldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi vita complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivat su azioni proprie	Stock options		
Capitale:	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
a) Azioni ordinarie	140.309.000	-	140.309.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	23.544.370	-	23.544.370	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.544.370
Riserve:	29.079.749	-	29.079.749	13.416.959	-	54.948.944	-	-	-	-	-	-	-	97.445.652
a) di utili	(86.465)	-	(86.465)	13.416.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.330.494
b) altre	29.166.214	-	29.166.214	-	-	54.948.944	-	-	-	-	-	-	-	84.115.158
Riserve da valutazione	41.743	-	41.743	-	-	-	-	-	-	-	-	-	226.656	268.399
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	25.616.959	-	25.616.959	(13.416.959)	(12.200.000)	-	-	-	-	-	-	-	34.761.248	34.761.248
Patrimonio Netto	218.591.821	-	218.591.821	-	(12.200.000)	54.948.944	-	-	-	-	-	-	34.987.904	296.328.669

## Esercizio 2016 (Valori in Euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modificasaldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi vita complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivat su azioni proprie	Stock options		
Capitale:	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	130.309.000	-	-	-	-	-	-	140.309.000
a) Azioni ordinarie	10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	130.309.000	-	-	-	-	-	-	140.309.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	23.544.370	-	-	-	-	-	-	23.544.370
Riserve:	-	(1.053.627)	(1.053.627)	(86.465)	-	30.219.842	-	-	-	-	-	-	-	29.079.750
a) di utili	-	-	-	(86.465)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86.465)
b) altre	-	(1.053.627)	(1.053.627)	-	-	30.219.842	-	-	-	-	-	-	-	29.166.215
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.743	41.743
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(86.465)	-	(86.465)	86.465	-	-	-	-	-	-	-	-	25.616.959	25.616.959
Patrimonio Netto	9.913.535	(1.053.627)	8.859.908	-	-	30.219.842	153.853.370	-	-	-	-	-	25.658.702	218.591.821

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Gestione</b>	<b>34.008.902</b>	<b>48.571.190</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	34.761.248	25.616.959
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(598.911)	1.496.860
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.199.123	(5.120.935)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	31.484	46.220
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.045.499	131.171
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.325.655)	13.461.403
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.103.885)	12.939.512
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(442.185.062)</b>	<b>(2.193.741.697)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(210.566)	(793.659)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	21.340.811	(79.961.572)
- crediti verso banche: a vista	53.256.929	(96.226.104)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.568.898)	(2.648.968)
- crediti verso clientela	(498.395.062)	(1.940.020.136)
- altre attività	(16.608.274)	(74.091.259)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>365.478.053</b>	<b>1.962.237.980</b>
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	224.000.107	1.410.615.770
- debiti verso clientela	101.432.620	469.666.942
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	210.566	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	39.834.759	81.955.268
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(42.698.107)</b>	<b>(182.932.527)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	-	-
- acquisiti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(50.053)	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(50.053)</b>	<b>0</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	129.388.750
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	54.948.943	53.544.370
- distribuzione dividendi e altre finalità	(12.200.000)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>42.748.943</b>	<b>182.933.120</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>784</b>	<b>593</b>

## RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	784	593
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	784	593



## **Nota Integrativa**

## Parte A – Politiche contabili

### A.1 Parte Generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Il Bilancio dell'impresa è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario ed è corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca PSA è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1 e le indicazioni di cui alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

In particolare:

continuità aziendale: si ritiene che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, di conseguenza il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica, nonché in continuità di principi;

competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;

coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori. Qualora venga modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;

raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il Rendiconto finanziario ed il Prospetto della redditività complessiva sono redatti in Euro, le tabelle di Nota integrativa sono state redatte in Euro migliaia.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo.

Per loro natura le stime e valutazioni possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

L'elaborazione di tali stime implica l'uso delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica, per altro utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica sezione A.4 – "Informativa sul *fair value*".

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso, viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

### **Contenuto della Nota Integrativa**

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2017.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione si segnala, che in un'ottica di sinergico sviluppo dei prodotti e servizi che la Società propone alla clientela, in data 15 gennaio è avvenuto il perfezionamento del processo di acquisizione della partecipazione totalitaria della Società PSA Renting.

La partecipazione sarà iscritta al costo di acquisto nella Voce 70 - Partecipazioni di Stato Patrimoniale.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali omologati dall'Commissione Europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

IFRS 15 - Ricavi, in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 18 – Ricavi, stabilisce i criteri e la tempistica per la rilevazione dei ricavi da contratti verso clientela;

IFRS 9 - Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari classificazione e valutazione, stabilisce i nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il passaggio dal modello di impairment *incurred losses* ad uno *expected losses*.

emendamenti allo IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, in vigore dal 1° gennaio 2018.

### **Trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione**

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione la Banca sottoscrive i Titoli Junior. A seguito di tali operazioni la Società iscrive all'attivo il portafoglio crediti ceduto non esistendo, ai sensi dello IAS 39, i presupposti per la cancellazione del credito. Per dare una più corretta rappresentazione contabile, che non conferisca una sovrastima degli attivi e dei passivi patrimoniali, la Società espone il debito verso la società veicolo al netto dei titoli sottoscritti dalla Società stessa, delle poste relative al deposito di liquidità e alle commissioni di servicing.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla Società PricewaterhouseCoopers in esecuzione della Delibera dell'Assemblea, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 – 2024

## **A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio**

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### **1. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure classificate tra i Crediti.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento

in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## **2. Crediti**

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio crediti sono inclusi gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Rientrano in tale categoria anche i crediti verso gli Uffici Postali.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli. Sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi accessori direttamente connessi al finanziamento, quali i costi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Nel caso di titoli di debito il valore di iscrizione iniziale è pari al Fair Value dello strumento finanziario, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri e le spese oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. La valutazione dei crediti si basa sul principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

Sofferenze;

Inadempienze probabili;

Esposizioni scadute.

Periodicamente la Banca provvede ad esperire tutte le verifiche di sussistenza di evidenze obiettive di perdita sui finanziamenti e crediti iscritti in bilancio, tali da generare riduzioni di valore.

A tal fine i crediti sono osservati individualmente, se si tratta di attività significative, ovvero per classi di attività omogenee per rischio di credito. L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile (al costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, determinati al tasso di interesse effettivo originario e contabilizzata nel conto economico nella voce "130. Rettifiche di valore nette per deterioramento" di crediti.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, laddove si ritiene che siano venuti meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato. I crediti per i quali non è stata individuata una perdita di valore oggettiva sono oggetto di svalutazione forfettaria. Inoltre anche la parte di portafoglio crediti non deteriorati è sottoposta a valutazione collettiva.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni *pro soluto* perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti

economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

### **3. Operazioni di copertura**

#### **Tipologie di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Banca adotta il metodo della copertura del *fair value* (FVH).

#### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, pertanto le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura sono iscritti a conto economico *pro rata temporis*.

### **4. Attività materiali**

#### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

#### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo atteso, è ripartito sistematicamente lungo la vita

utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. L'ammortamento di una attività, rilevato nella voce "170. - Rettifiche di valore nette su attività materiali" ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

#### **Criteri di cancellazione**

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico.

### **5. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **6. Fiscalità corrente e differita**

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello Stato Patrimoniale del Bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali correnti, ossia acconti IRAP e IRES;
- passività fiscali differite, ossia differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In generale, le attività e le passività

fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del Bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative. Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel Conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva tra le Riserve da valutazione.

## **7. Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

### **Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

## **8. Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione ed iscrizione**

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Sono quindi rilevate in bilancio se:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

### **Criteri di valutazione**

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso e attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### **Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, sono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

## **9. Debiti**

### **Criteri di iscrizione**

Le varie forme di provvista bancaria e i debiti verso clientela, sono rappresentati nelle voci del passivo di Stato Patrimoniale "10- Debiti v/ Banche" e "20- Debiti v/ clientela". Le passività in questione sono iscritte in bilancio al momento della ricezione delle somme incassate. Il valore a cui sono iscritte è pari al rispettivo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## **10. Altre informazioni**

### **Azioni proprie**

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

### **Trattamento di Fine Rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri, sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi, sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e che tali benefici possano essere quantificabili in modo

attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel Bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

### **Riconoscimento dei costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente a Conto Economico. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività ovvero quello pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ogni specifica attività o passività.

Misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche intrinseche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

la condizione e la posizione dell'attività/passività;

le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso il mercato principale per l'attività/passività, in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo, è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti, lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria ovvero per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività o passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è

effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico. La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti. Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per mancato utilizzo e per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed i costi/ricavi infragruppo. Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *upfront* correlate ai crediti. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

### ***Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie***

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il paragrafo relativo alle Attività finanziarie disponibili per la vendita della presente sezione).

### ***Operazioni infragruppo***

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con gli Azionisti, con la Capogruppo sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva  
La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento  
La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

### **A.4 – Informativa sul *fair value***

#### **Informativa di natura qualitativa**

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la Banca fa riferimento sono:

Approccio di mercato: questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.

Approccio reddituale: tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio;

Crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi;

Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione sulla base dei flussi di cassa attesi;

Crediti verso clienti:

Attività a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;

Altre attività: il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

Debiti verso banche a vista: si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio;

Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione;

Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività;

Debiti verso clientela:

Conti deposito vincolati: Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze;

Conti Correnti e Depositi Liberi: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.

#### A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

##### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati in mercati attivi.

##### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

##### 3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

**Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del *fair value***A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2017			31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.691			82.166		
4. Derivati di copertura		317				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>60.691</b>	<b>317</b>	<b>-</b>	<b>82.166</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value					-	
3. Derivati di copertura		299			1.335	
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>299</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.335</b>	<b>-</b>

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

La Società non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Creditivo verso banche	47.187			47.187	98.875			98.875
3. Creditivo verso la clientela	2.410.161			2.411.379	1.889.521			1.889.521
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.457.348</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.458.566</b>	<b>1.988.396</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.988.396</b>
1. Debitivo verso banche	1.634.271			1.634.900	1.411.131			1.411.131
2. Debitivo verso clientela	593.661			593.661	469.672			469.672
3. Titoli in circolazione								
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.227.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.228.561</b>	<b>1.880.802</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.880.802</b>

**Legenda:**

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL c.d. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

## Passaggio da IAS 39 A IFRS9

### Principi Base

A seguito delle debolezze mostrate dal principio contabile IAS 39 durante gli anni della crisi finanziaria, lo IASB ha avviato a partire dal 2002 un ciclo di riforme conclusosi con l'emanazione della normativa IFRS9. La norma punta essenzialmente ad anticipare gli accantonamenti in modo da ottenere sia una maggiore consistenza delle valutazioni degli attivi finanziari in bilancio, che un'estensione dell'intervallo di costituzione dei fondi in modo da intervenire tempestivamente sulla correzione del valore dei crediti e prevenire l'erosione di capitale correggendo la struttura dei rischi.

Il nuovo principio contabile prevede l'utilizzo di un nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'impairment.

Le attività finanziarie possono essere quindi classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- Attività valutate al costo ammortizzato (HTC)
- Attività valutate al fair value through other comprehensive income (FVTOCI)
- Attività valutate al fair value through profit and loss (FVTPL)

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model della banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "Hold to Collect and Sell", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di cassa sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

La banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio nella prima categoria.

Il nuovo modello di impairment richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi.

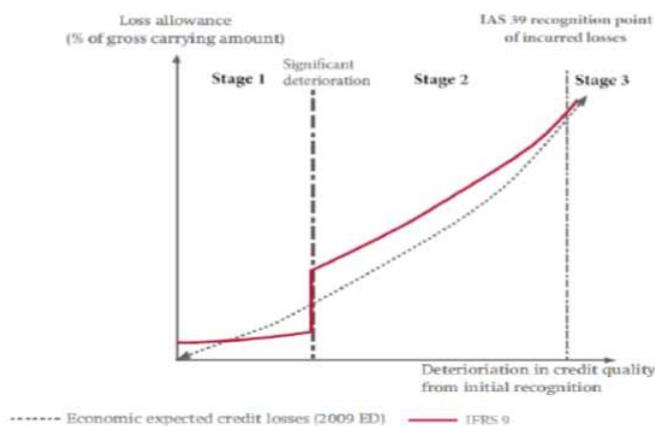
Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come "performing", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.

Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD lifetime), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.

Stage 3: comprende le attività "Impaired", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non performing, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD lifetime mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Confrontando il modello di impairment IAS e IFRS9, è possibile osservare andamenti diversi nel trend di accantonamento. Lo IAS riconosce in bilancio la perdita al manifestarsi dell'evento che secondo il

nuovo standard è identificabile nello stage 3. In ambito IAS il modello di Expected Loss applicato mostra delle provision su crediti inizialmente quasi nulle ma che aumentano costantemente lungo l'intera vita del credito. Se si osserva invece la logica IFRS9 gli accantonamenti vengono effettuati fin dalla prima iscrizione del credito in bilancio, ma l'andamento osservato non è più costante ma per step in funzione del deterioramento del rischio credito dell'esposizione. Sovrapponendo pertanto, le due logiche la metodologia IFRS9 rispetto allo IAS, inizialmente sovrastima l'accantonamento e con la permanenza in stage 1 tende a sottostimarli. Questo effetto viene superato all'aumentare della rischiosità con il passaggio negli stage 2 e 3 dove prudenzialmente l'accantonamento IFRS9 risulta sempre superiore a quello IAS con il progressivo deterioramento del credito fino a convergere con il passaggio nello stage 3.



### Implementazione IFRS9

Il processo di implementazione della metodologia IFRS9 è stato condotto sotto la supervisione e direzione della Cooperation (Santander Consumer Finance SA e Banque PSA Finance SA), in accordo con la Capogruppo (Santander Consumer Bank Italia Spa) ed ha visto la partecipazione di tutte le area aziendali coinvolte nello sviluppo e applicazione del nuovo principio contabile.

Il coinvolgimento delle Joint Ventures (JV) ha avuto inizio nel febbraio 2017 ed è proseguito durante tutto il 2017. A livello locale, la funzione di Risk Management è stata incaricata di coordinare l'implementazione del progetto. I referenti del progetto a livello locale hanno fornito ampia informativa al top management nel corso delle riunioni periodiche con i referenti a livello di Cooperation, del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione. L'informativa ha riguardato per lo più lo stato di sviluppo del progetto e le risultanze delle elaborazioni durante la fase di "Parallel Run".

La metodologia applicativa è stata acquisita direttamente dalla Cooperation e localmente dalla funzione di Risk Management e dai gruppi di lavoro locali (*Copils*).

I principali milestones di sviluppo sono stati fissati in corrispondenza dei seguenti:

Definizione della Governance e approvazione del Reference Book

Segmentazione e staging

Definizione dei parametri e dei modelli

Implementazione del Tool di calcolo

Testing, Parallel Run & Validation

### **Processo IFRS9 – Attività e ruoli**

L'adozione del modello IFRS9 ha richiesto lo sviluppo di nuove attività e la modifica di alcuni processi operativi già esistenti.

In particolare, l'intero processo di provisioning IFRS 9 è definito, implementato e supervisionato a livello centralizzato dalla *Cooperation*. Si riporta di seguito qualche specifica:

la funzione di Research, responsabile dello sviluppo scenari e dei modelli di *forward-looking*, è allocata presso il Gruppo Santander;

la JV locale è direttamente responsabile della segmentazione del portafoglio, della definizione dei criteri di staging e dei *business requirements* legati a specificità locali;

l'implementazione dei modelli e la produzione della relativa documentazione è in capo alla capogruppo BPF;

la funzione di Risk management rimane responsabile dei modelli IFRS 9 (*models owner*).

Il processo di calcolo degli accantonamenti è gestito a livello centralizzato e performato a livello di singolo contratto secondo le regole concordate tra *Cooperation* e JV locale.

L'output consiste in estrazioni mensili gestite dalla *Cooperation*. Le informazioni di dettaglio presenti all'interno di tali estrazioni, concernenti segmentazione, staging, esposizione, parametri e accantonamenti, dovranno essere integrate (ove necessario), validate a livello locale e utilizzate per la contabilizzazione finale.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

*Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2017	31/12/2016
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

#### Sezione 2- Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

*4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	60.691	-	-	82.166	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	60.691	-	-	82.166	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>60.691</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82.166</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce comprende titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano (BTP) per un valore nominale di 60 milioni di Euro, iscrivibili ai fini del calcolo del requisito di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

*4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>60.691</b>	<b>82.166</b>
a) Governi e Banche Centrali	60.691	82.166
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>60.691</b>	<b>82.166</b>

*4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica*

Alla data di chiusura del bilancio non sono state rilevate svalutazioni specifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50**

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60***6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017				31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Fronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>47.187</b>	-	-	<b>47.187</b>	<b>98.875</b>	-	-	<b>98.875</b>
1. Finanziamenti	47.187	-	-	47.187	98.875	-	-	98.875
1.1 Conti correnti e depositi liberi	43.954	X	X	X	96.226	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	167	X	X	X	137	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Fronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	3.066	X	X	X	2.512	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>47.187</b>	-	-	<b>47.187</b>	<b>98.875</b>	-	-	<b>98.875</b>

**Legenda**

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria è stata ricondotta tra i depositi vincolati in quanto assolta in via indiretta (Euro 167mila). Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

*6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica*

La Società non ha crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

*6.3 Leasing finanziario*

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.

## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017						31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquisiti	Altri					Acquisiti	Altri			
Finanziamenti	2.388.591	-	21.570	-	-	2.411.379	1.876.796	-	12.725	-	-	1.889.521
1. Conti correnti	16.292	-	1.738	X	X	X	16.358	-	878	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.013.862	-	1.491	X	X	X	808.525	-	1.613	X	X	X
5. Leasing finanziario	226.917	-	2.060	X	X	X	208.000	-	2.181	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.131.520	-	16.281	X	X	X	843.913	-	8.053	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.388.591</b>	<b>-</b>	<b>21.570</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.411.379</b>	<b>1.876.796</b>	<b>-</b>	<b>12.725</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.889.521</b>

## Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per Euro 16.292 nella voce “Conti correnti” i conti di “netting” nei confronti dei dealer della rete PSA;
- per Euro 1.013.862 mila (di cui Euro 1.491 mila deteriorati) i crediti verso la clientela per finanziamenti rateali concessi per l’acquisto di autoveicoli e prestiti personali
- per Euro 226.917 mila (di cui Euro 2.060 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per Euro 1.131.520 mila (di cui Euro 16.281 mila deteriorati) i crediti per finanziamenti erogati alla rete di concessionari dei partner industriali per favorire lo sviluppo della rete di vendita, il fabbisogno commerciale relativo alla gestione dell’usato e le necessità finanziarie specifiche di breve e medio periodo. Include inoltre i finanziamenti, relativi al business retail, erogati dalla Società agli enti giuridici classificati in questa voce in ottemperanza alla definizione di Credito al Consumo di Banca d’Italia.

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad Euro 724.445 mila, di cui Euro 663 mila deteriorati, è stato allocato sulle forme tecniche di finanziamento prestiti personali così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017			31/12/2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di Debito</b>						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	8	-	1	4	-	21
c) Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	1.371.212	-	20.125	1.064.378	-	11.105
- imprese finanziarie	1.248	-	2	1.494	-	6
- assicurazioni	-	-	-	3	-	-
- altri	1.016.123	-	1.442	810.917	-	1.593
<b>Totale</b>	<b>2.388.591</b>	<b>-</b>	<b>21.570</b>	<b>1.876.796</b>	<b>-</b>	<b>12.725</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela non sono oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Consistenze al 31/12/2017		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
<b>Crediti per locazione finanziaria</b>		
Fino a 12 mesi	77	74
Da 1 a 5 anni	160	155
Oltre 5 anni	-	-
<b>Totale</b>	<b>237</b>	<b>229</b>
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore	-	-
<b>Meno: utili finanziari differiti</b>	<b>9</b>	<b>X</b>
<b>Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi</b>	<b>229</b>	<b>229</b>

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano principalmente nella categoria generale del leasing su veicoli.

**Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80**

*8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli*

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

	FV 31/12/2017			VN	FV 31/12/2016			VN
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2016
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	317	-	335.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>317</b>	-	<b>335.000</b>	-	-	-	-

*8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)*

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	317	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>317</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella seguente si riporta (in unità di Euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value positivo al 31 dicembre 2017

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
102.000.000	20/04/2017	28/02/2022	Banco Santander	94.856
112.000.000	20/04/2017	29/04/2022	Banco Santander	122.540
121.000.000	20/04/2017	31/03/2022	Banco Santander	99.815
<b>335.000.000</b>				<b>317.211</b>

## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Adeguamento positivo</b>		574
1.1 di specifici portafogli:		574
a) crediti	-	574
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>		(943)
2.1 di specifici portafogli:		(943)
a) crediti	(1.124)	(943)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.124)</b>	<b>(369)</b>

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti della Società coperti sulla base del Fair Value Hedging Model.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2017	31/12/2016
1. Crediti	502.641	353.463
<b>Totale</b>	<b>502.641</b>	<b>353.463</b>

Le attività che sono state fatte oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono composte da una porzione del portafoglio crediti della Società, appostato nella voce 70. Crediti verso clientela, pari a Euro 502,6 milioni.

## Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110***11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1.1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	27	45
d) impianti elettronici	48	7
e) altre	4	6
<b>1.2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>79</b>	<b>58</b>

La voce "altre" accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione.

*11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo*

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

*11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate*

Non sono in essere attività materiali detenute ad uso funzionale.

*11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value*

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	151	15	13	179
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(106)	(8)	(7)	(121)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	45	7	6	58
<b>B. Aumenti</b>	-	-	0	50	1	51
B.1 Acquisti	-	-	0	50	1	51
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	18	9	3	30
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	18	9	3	30
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	27	48	4	79
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(125)	(17)	(9)	(150)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	-	151	65	12	229
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value. I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento degli impianti di elaborazione dati (Euro 50 mila).

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.

**Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120***12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	0	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	19	-	19
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(18)	-	(18)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	1	-	1
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	0	-	0
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(19)	-	(19)
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	19	-	19
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo**

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 130 dell’attivo, ammontano a Euro 15.284 mila (assenti nel 2016), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad Euro 19.448 mila (Euro 13.498 mila nel 2016).

*13.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	31/12/2017	31/12/2016
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	940	24
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	-	123
<b>Totale</b>	<b>940</b>	<b>147</b>

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad Euro 940 mila (Euro 24 mila al 31 dicembre 2016) si riferisce principalmente alle differenze temporanee generate da accantonamenti a fondi rischi e oneri e compensi agli amministratori non corrisposti al termine dell’esercizio.

*13.2 Passività per imposte differite: composizione*

	31/12/2017	31/12/2016
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico	-	-
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto	103	110
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>110</b>

Le imposte differite ammontano ad Euro 103 mila e sono rilevate in contropartita al patrimonio netto, corrispondono all’effetto fiscale di attualizzazione per il TFR.

13.3 *Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>24</b>	<b>203</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>940</b>	<b>24</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	82	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	858	24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>24</b>	<b>203</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	24	203
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>940</b>	<b>24</b>

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio relativa ai compensi agli amministratori e all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri.

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri e dai compensi agli amministratori stanziati nell'esercizio.

13.3.1 *Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

La Società non ha in bilancio attività per imposte anticipate eleggibili per la trasformazione in crediti di imposta ai sensi della L. 214/2011.

13.4 *Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

Nel corso dell'esercizio non sono state registrate passività per imposte differite con contropartita nel conto economico.

## 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>123</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>123</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	123
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>123</b>	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	123	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	<b>123</b>

Le variazioni in diminuzione dell'esercizio si sono generate dai rigiri degli importi di *fair value* dei titoli detenuti dalla Società tra le "Attività disponibili per la vendita" di cui alla voce 40 di Stato Patrimoniale iscritti durante lo scorso esercizio.

## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>110</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>110</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	110
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4	110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>11</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	-
a) rigiri	11	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>103</b>	<b>110</b>

Le variazioni in aumento delle imposte differite registrate nell'esercizio sono state originate dall'effetto fiscale su AFS mentre nelle variazioni in diminuzione sono state registrate le differenze attuariali, temporanee, della valutazione del fondo TFR secondo la disposizioni dello IAS 19.

## 13.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell’attivo e voce 90 del passivo**

La Società non ha designato attività finanziarie nell’ambito di tale categoria.

**Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**

*15.1 Altre attività: composizione*

	31/12/2017	31/12/2016
Consolidato fiscale	-	-
Anticipi a fornitori	8.563	7.955
Crediti Iva	2.663	2.077
Crediti IRES e IRAP	-	-
Crediti per imposte di bollo	570	1.258
Crediti per ritenute	1.604	921
Altri crediti vs erario	1.568	326
Crediti verso convenzionati	-	845
Crediti verso assicurazioni	-	-
Ratei e Risconti Attivi	49.369	45.816
Partite in transito	14.989	13.732
Frodi	-	-
Altre partite	99.409	86.491
Crediti verso Banca PSA S.p.a.	-	-
Crediti verso SCFM S.r.l	-	-
<b>Totale</b>	<b>178.735</b>	<b>159.421</b>

La voce "altre partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti dalla Società alla clientela in abbinamento ai finanziamenti. La voce "partite in transito" accoglie principalmente temporanee partite in transito riferite all’operatività di incasso rate. I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.634.271</b>	<b>1.411.131</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.634.080	1.411.131
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	191	-
<b>Totale</b>	<b>1.634.271</b>	<b>1.411.131</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	<b>1.634.900</b>	<b>1.411.131</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>1.634.900</b>	<b>1.411.131</b>

I “Debiti verso banche finanziamenti – altri” sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento a breve termine effettuati con la Capogruppo per Euro 489.000 mila;
- dalle operazioni di finanziamento a medio lungo termine effettuati la Capogruppo per Euro 1.022.558 mila;
- da altri finanziamenti, relativo al prestito subordinato effettuato con la Capogruppo comprensivo dei ratei d’interesse maturati per Euro 22.522 mila;
- da altri finanziamenti relativi a operazione di cessione realizzati con Mediocredito per Euro 100.000 mila

I “Debiti verso banche - altri debiti” sono composti:

- da ratei d’interesse maturati su operazioni di cessione effettuati con Mediocredito per Euro 191 mila

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

*Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati*

La voce in oggetto, assente lo scorso anno, pari a complessivi Euro 22.500 mila accoglie il finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo, volto al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Società ed è così articolato:

Tipologia operazione	Importo Euro	Data emissione	Tasso di Interesse	Durata
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3m + 2,20%	Decennale

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

La Società non ha debiti strutturati verso banche.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

La Società non ha debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Società non ha in essere debiti per leasing finanziario.

**Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

I debiti verso clientela ammontano ad Euro 593.661 mila (Euro 469.672 mila al 31 dicembre 2016) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	30.631	23.415
2. Depositi vincolati	2.420	1.801
3. Finanziamenti	22.522	1.529
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	22.522	1.529
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	538.088	442.927
<b>Totale</b>	<b>593.661</b>	<b>469.672</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	593.661	469.672
<b>Fair value</b>	<b>593.661</b>	<b>469.672</b>

La voce "Conti correnti e depositi liberi" accoglie i conti di "netting" nei confronti dei dealer della rete PSA e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela.

La voce "Finanziamenti - altri" accoglie il prestito subordinato effettuato con PSA Finance Nederlands B.V. (intermediario finanziario) comprensivo del rispettivo rateo di interesse maturato.

La voce "Altri debiti" accoglie, per complessivi Euro 536.430 mila, il debito figurativo verso il veicolo «Auto ABS Italian Loans Master» per l'operazione di cartolarizzazione, di cui è resa informativa nella Sezione 1 della Parte E, corrispondente all'importo dei titoli senior sottoscritti da terzi e i depositi costituiti presso la Società a titolo di garanzie da alcuni dealer.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

*2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati*

La voce in oggetto, assente lo scorso anno, pari a complessivi Euro 22.500 mila accoglie il finanziamento subordinato concesso da PSA Finance Nederlands, volto al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Società ed è così articolato:

Tipologia operazione	Importo Euro	Data emissione	Tasso di Interesse	Durata
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V.	22.500.000	13/12/2017	Euri bor 3m + 2,20%	Decennale

*2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati*

La Società non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

*2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica*

La Società non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

*2.5 Debiti per leasing finanziario*

La Società non ha in essere debiti per leasing finanziario.

**Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30**

La Società non ha in essere titoli in circolazione.

**Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40**

La Società non detiene passività finanziarie di negoziazione.

**Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50**

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2017			VN	Fair Value 31/12/2016			VN
	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3	31/12/2016
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1) Fair value	-	299	-	163.100	-	1.335	-	352.700
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>299</b>	-	<b>163.100</b>	-	<b>1.335</b>	-	<b>352.700</b>

Legenda:

VN = Valore Nozionale;

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti dalla Società con la Capogruppo e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante, si rinvia alla parte E, sezione 2 – Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di Euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2016:

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
16.700.000	18/05/2017	23/04/2018	Banco Santander	-20.097
18.000.000	18/05/2017	22/01/2018	Banco Santander	-4.026
11.000.000	18/05/2017	23/07/2018	Banco Santander	-21.097
10.000.000	18/05/2017	21/08/2018	Banco Santander	-28.114
12.600.000	18/05/2017	21/05/2018	Banco Santander	-20.165
7.500.000	18/05/2017	19/03/2018	Banco Santander	-6.130
9.000.000	18/05/2017	17/09/2018	Banco Santander	-34.589
6.000.000	18/05/2017	26/11/2018	Banco Santander	-20.956
2.800.000	18/05/2017	27/08/2018	Banco Santander	-6.959
3.000.000	18/05/2017	21/09/2018	Banco Santander	-8.578
2.600.000	18/05/2017	21/06/2018	Banco Santander	-4.678
11.600.000	23/05/2017	26/02/2018	Banco Santander	-9.090
5.600.000	23/05/2017	21/02/2018	Banco Santander	-3.268
11.700.000	23/05/2017	24/10/2018	Banco Santander	-40.560
10.500.000	23/05/2017	19/06/2018	Banco Santander	-19.161
5.700.000	23/05/2017	12/03/2018	Banco Santander	-5.477
8.500.000	23/05/2017	24/12/2018	Banco Santander	-31.885
3.500.000	19/07/2017	23/05/2018	Banco Santander	-5.447
2.400.000	19/07/2017	26/03/2018	Banco Santander	-2.003
2.900.000	19/07/2017	26/06/2018	Banco Santander	-5.249
1.500.000	19/07/2017	22/03/2018	Banco Santander	-1.162
<b>163.100.000</b>				<b>-298.692</b>

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	299	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	<b>299</b>	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

**Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70**

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80**

Si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

**Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90**

La Società non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

**Sezione 10 – Altre passività – Voce 100***10.1 Altre passività: composizione*

Le altre passività ammontano ad Euro 163.723 mila (Euro 114.138 mila a fine 2016) e sono composte da:

	31/12/2017	31/12/2016
Consolidato fiscale	-	-
Debiti verso fornitori	93.557	54.520
Debiti verso convenzionati	-	-
Debiti inerenti al personale	8	294
Debiti previdenziali	552	530
Debiti verso erario	2.588	1.695
Altre passività verso clientela	-	-
Debiti verso Assicurazioni	1.092	6.478
Debiti factoring	-	-
Ratei e risconti passivi	49.884	33.470
Partite in transito	15.687	16.541
Altre passività per commissioni	-	-
Fondo crediti di firma	-	-
Altri debiti	356	610
Debiti verso SCFM S.r.l.	-	-
Debiti verso Banca PSA S.p.A.	-	-
Debiti verso Isban	-	-
<b>Totale</b>	<b>163.723</b>	<b>114.138</b>

La voce "Partite in transito" comprende principalmente partite transitorie inerenti l'attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

**Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110***11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.048</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>103</b>	<b>1.918</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	28
B.2 Altre variazioni	68	1.891
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>51</b>	<b>870</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	45	317
C.2 Altre variazioni	6	553
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.100</b>	<b>1.048</b>

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad Euro 1.100 mila (Euro 1.048 mila al 31 dicembre 2016) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le principali ipotesi attuariali considerate per l'esercizio corrente sono le seguenti:

- il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all' 1,80%;
- il tasso di inflazione dell'1,90%

- *duration* del piano di 12,66 anni

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'interest cost, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato. Inoltre, coerentemente con quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni".

## Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	3.339	298
2.1 controversie legali	259	298
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	3.080	-
<b>Totale</b>	<b>3.339</b>	<b>298</b>

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2017		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	298	298
<b>B. Aumenti</b>	-	3.428	3.428
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.428	3.428
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	387	387
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	224	224
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	163	163
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	3.339	3.339

Il principale incremento della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" è dovuto all'accantonamento stanziato per la chiusura della sede operativa di Roma. La restante parte è stata stanziata a copertura di eventuali cause passive.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie i rilasci di fondi in contropartita alla voce 160 del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali, mentre la voce C.4 "Altre variazioni" si riferisce agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Società non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La Società non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

**Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140**

La Società non ha approvato piani di rimborso di azioni.

**Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Il Patrimonio della Società è pari ad Euro 296.329 mila (Euro 218.592 mila al 31 dicembre 2016) ed è ripartito nel seguente modo:

Voci/Valori	31/12/2017	31/12/2016
1. Capitale	140.309	140.309
2. Sovraprezzi di emissione	23.544	23.544
3. Riserve	97.446	29.080
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	268	42
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	34.761	25.617
<b>Totale</b>	<b>296.328</b>	<b>218.592</b>

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione.

Le riserve da valutazione si riferiscono alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (Euro 8 mila) e all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (Euro 260 mila).

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
1. Capitale	-	-
1.1 Azioni ordinarie	140.309	140.309
1.2 Altre azioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>140.309</b>	<b>140.309</b>

Il capitale, interamente sottoscritto e versato alla data di chiusura del bilancio, è costituito da n. 140.309.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, per un totale di Euro 140.309.000.

Banca PSA Italia è partecipata da Banque PSA Finance S.A., che possiede 70.154.500 azioni (pari al 50% del capitale), e da Santander Consumer Bank S.p.A., che detiene il restante 50%.

## 14.2 Capitale – Numero Azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	140.309.000	
- interamentate liberate	140.309.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>140.309.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
-operazioni d aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio warrant		
- altre		
-a titolo gratuito		
- a favore di dipendneti		
- a favore di amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisito di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione imprese		
C.4 altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione : rimanenze finali</b>	<b>140.309.000</b>	
D.1 azioni proprie (+)		
D.2 azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.309.000	
-interamente liberate	140.309.000	
-non interamente liberate		

## 14.3 Capitale - Altre Informazioni

Le azioni costituenti il capitale della Banca sono nominative, del valore nominale pari a Euro 1,00.

I titoli sono convenzionalmente – ed equamente – suddivisi in due categorie: 70.154.500 di azioni di categoria A sottoscritte dal Socio italiano e 70.154.500 di azioni di categoria B intestate al Socio francese.

I certificati azionari delle due categorie attribuiscono ai propri sottoscrittori i medesimi diritti patrimoniali ed amministrativi, assicurando al contempo un'adeguata ed equilibrata rappresentazione delle istanze dei due soci relativamente alla nomina degli amministratori e del presidente del collegio sindacale: tuttavia, le azioni di ambedue le categorie sono soggette a limitazioni per il loro trasferimento fino al 30 ottobre 2019.

I possessori dei titoli di categoria A hanno il potere di esercitare un'influenza dominante sulla Società, segnatamente in materia di strategia di *funding* e di *risk governance*, tale per cui il presente bilancio è consolidato nel bilancio di Santander Consumer Bank S.p.A. che, pertanto, esercita attività di direzione e coordinamento.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2017 risultano principalmente composte dalla riserva legale (Euro 1.281 mila), dalle riserve straordinarie (Euro 96.165 mila) e dalla riserva sovrapprezzo azioni (Euro 23.544 mila). Nel mese di dicembre è stato appostato a Riserva Straordinaria un versamento in conto capitale, senza obbligo di restituzione, effettuato dai soci per Euro 53.000 mila.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

#### 14.6 Altre informazioni

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>140.309</b>		-	-	-
<b>Sovrapprezzo emissione azioni</b>	<b>23.544</b>	A, B, C	23.544	-	-
<b>Riserve</b>	<b>97.446</b>		-	-	-
<i>Riserva legale</i>	1.281	A(1), B	1.281	-	-
<i>Riserva straordinaria</i>	12.136	A, B, C	12.136	-	-
<i>Riserva FTA</i>	-		-	-	-
<i>Riserva variazioni risultati esercizi precedenti</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	(86)	(2)	-	-	-
<i>Riserva in conto capitale</i>	83.000	A, B, C	83.000	-	-
<i>Riserva di fusione</i>	-		-	-	-
<i>Altre riserve</i>	1.115	A, B, C	1.115	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>268</b>		-	-	-
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	-	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	8	(2)	-	-	-
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR</i>	260	(2)	-	-	-
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>34.761</b>		-	-	-
<b>Totale</b>	<b>296.328</b>		-	-	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

**ALTRE INFORMAZIONI***Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	31/12/2017	31/12/2016
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	42.395	38.145
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>6) Altri impegni</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>42.395</b>	<b>38.145</b>

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce a finanziamenti da erogare per contratti perfezionati ma non ancora liquidati.

*Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2017	31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.875	2.570
6. Crediti verso clientela	647.245	575.231
7. Attività materiali	-	-

La voce "Crediti verso clientela" comprende: il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 1 della Parte E della Nota e l'importo delle fatture costituito in garanzia dell'operazione di provvista effettuata con Mediocredito S.p.A. Nella voce "Crediti verso banche" sono inclusi gli importi rilevati a titolo di Margin Call su operazioni di interest rate swap.

*Informazioni sul leasing operativo*

La Società non ha in essere operazioni di leasing operativo.

*Gestione e intermediazione per conto terzi*

Nel corso dell'esercizio la Società non ha svolto gestione ed intermediazione per conto terzi.

*Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	777	459	317	-	317	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	20.973
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>777</b>	<b>459</b>	<b>317</b>	<b>-</b>	<b>317</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>21.135</b>	<b>162</b>	<b>20.973</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>20.973</b>

Nella voce "Derivati", in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che i contratti derivati stipulati con la Capogruppo Banco Santander e con HSBC e soggetto ad un accordo-quadro di tipo ISDA, ammonta ad euro 317 mila al 31 dicembre 2017 ed è riportato nella "colonna c)". Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportati nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

*Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari*

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2017 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	758	459	299	-	299	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	23.415
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>758</b>	<b>459</b>	<b>299</b>	<b>-</b>	<b>299</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>24.750</b>	<b>-</b>	<b>24.750</b>	<b>-</b>	<b>1.335</b>	<b>X</b>	<b>23.415</b>

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati il cui ammontare al 31 dicembre 2017 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

#### *Operazioni di Prestito titoli*

La Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di Prestito titoli.

#### *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di Prestito titoli. Inoltre non ci sono partecipazioni in accordi per un controllo congiunto ai sensi dell'IFRS 12, para. 20-23.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e Proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e Proventi assimilati ammontano ad Euro 88.346 mila (Euro 76.770 mila al 31 dicembre 2016) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	14	-	14	49
5. Crediti verso clientela	-	88.332	-	88.332	76.721
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>88.346</b>	-	<b>88.346</b>	<b>76.770</b>

In un contesto di tassi negativi, la voce “crediti verso banche” è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2016). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio attività in valuta.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2017 ammontano ad Euro 9.679 mila (Euro 10.218 mila nel 2016).

Voci	31/12/2017	31/12/2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	9.679	10.218

*1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	7.213	X	910	8.124	8.591
3. Debiti verso la clientela	413	X	3.341	3.754	3.943
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	215	215	55
8. Derivati di copertura	X	X	1.533	1.533	2.245
<b>Totale</b>	<b>7.627</b>	<b>-</b>	<b>5.999</b>	<b>13.626</b>	<b>14.834</b>

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche, derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalla Capogruppo nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. Sempre con riferimento ai debiti verso banche, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite alle operazioni di cessione a Mediocredito e gli interessi per il prestito subordinato ricevuto dalla Capogruppo.

Con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite all'operazione di cartolarizzazione e gli interessi sul prestito subordinato ricevuto da PSA Finance Netherlands.

La voce "altre passività e fondi" è composta prevalentemente da interessi negativi maturati sui titoli del Tesoro classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

*1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci	31/12/2017	31/12/2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	748
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.533)	(2.993)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(1.533)</b>	<b>(2.245)</b>

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta*

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio passività in valuta.

*1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario*

La Società non ha maturato nel corso dell'esercizio interessi passivi su operazioni di leasing finanziario.

**Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50***2.1 Commissioni attive: composizione*

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	27.044	22.558
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	5.535	4.868
9.3 altri prodotti	21.509	17.690
d) servizi di incasso e pagamento	6.746	6.139
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	5
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	512	374
<b>Totale</b>	<b>34.302</b>	<b>29.076</b>

La voce “Servizi di gestione, intermediazione e consulenza” comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata, mentre la voce “servizi di incasso e pagamento” accoglie le commissioni che si sono generate nell’esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela da parte della Società

La voce j) “altri servizi” contiene principalmente i proventi rilevati a fronte dei recuperi estensioni di garanzie.

I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati e riesposti al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

*2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi*

Canali/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>a) presso propri sportelli</b>	-	-
1. gestione di porta fogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>b) offerta fuori sede</b>	-	-
1. gestione di porta fogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi</b>	-	-
1. gestione di porta fogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	27.044	22.559

*2.3 Commissioni passive: composizione*

Servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	695	1.187
e) altri servizi	17.914	16.182
<b>Totale</b>	<b>18.609</b>	<b>17.369</b>

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Nella voce e) figurano principalmente le commissioni riconosciute ai concessionari.

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70**

Nell'esercizio non sono stati percepiti dividendi.

**Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80***4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione*

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad Euro -263 mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plus valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2017
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	211	3.836	(211)	(4.099)	(263)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>211</b>	<b>3.836</b>	<b>(211)</b>	<b>(4.099)</b>	<b>(263)</b>

La voce comprende le minusvalenze derivanti dai derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dall'estinzione anticipata di operazioni su derivati.

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90***5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione*

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura al fair value	1.354	1.308
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.076	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>3.430</b>	<b>1.308</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.831)	(2.805)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(2.831)</b>	<b>(2.805)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>599</b>	<b>(1.497)</b>

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**

Nell'esercizio non sono state registrate utili (perdite) da cessione/riacquisto

**Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110**

La Società non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130**

*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2017	31/12/2016
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(14.690)	(580)	-	11.530	-	2.609	(1.131)	(5.121)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	(14.690)	(580)	-	11.530	-	2.609	(1.131)	(5.121)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	<b>(14.690)</b>	<b>(580)</b>	-	<b>11.530</b>	-	<b>2.609</b>	<b>(1.131)</b>	<b>(5.121)</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

*8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

La Società non ha in essere rettifiche per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

*8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione*

La Società non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

*8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

La Società non ha in essere rettifiche per deterioramento di operazioni finanziarie.

**Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150***9.1 Spese per il personale: composizione*

Le spese per il personale ammontano ad Euro 13.772 mila (Euro 12.936 mila al 31 dicembre 2016) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	9.077	8.790
b) Oneri sociali	2.582	2.470
c) Indennità di fine rapporto	316	133
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21	43
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	225	199
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	210	143
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>883</b>	<b>926</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>262</b>	<b>232</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>196</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>13.772</b>	<b>12.936</b>

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2017 a carico della Società. La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.

*9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1) Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	11	8
b) quadri direttivi	35	32
di cui di 3° e 4° livello	-	-
c) restante personale dipendente	115	133
<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>173</b>
<b>Altro personale</b>	<b>22</b>	<b>-</b>

*9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi*

La Società non ha piani stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, per totali Euro 683 mila, comprendono spese mediche e assicurative e di formazione e Euro 59 mila per un incentivo all'esodo.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

La voce altre spese amministrative ammonta ad Euro 25.801 mila (Euro 22.112 mila al 31 dicembre 2016) e si suddivide come segue:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Imposte indirette e tasse	1.764	2.542
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	187	166
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	223	329
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	934	797
Compensi a professionisti e spese societarie	8.222	8.735
Viaggi e trasferte	487	285
Valori bollati e imposta sostitutiva	225	300
Oneri assicurativi	42	41
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	41	41
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	80	217
Oneri recupero crediti	390	399
Consulenze legali	818	576
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	906	302
Spese di informazioni e visure	578	271
Altre spese residuali	10.904	7.111
<b>Totale</b>	<b>25.801</b>	<b>22.112</b>

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa

**Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	-	-
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in default	-	-
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	(35)	131
Accantonamenti per altri oneri	3.080	-
<b>Totale</b>	<b>3.045</b>	<b>131</b>

La voce "Accantonamenti netti per rischi di natura legale" accoglie principalmente le variazioni sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento ai fondi stanziati in relazione ai Contributi ex ante al Fondo di risoluzione unico, alle spese da sostenute per la chiusura della filiale di Roma (spese di struttura) e altri oneri operativi.

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170***11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a Euro 30 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Società.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2017
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	30	-	-	30
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180***12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad Euro 1 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2017
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	1	-	-	1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190***13.1 Altri oneri di gestione: composizione*

Gli altri oneri di gestione ammontano ad Euro 20.182 mila (Euro 19.243 mila al 31 dicembre 2016) e si suddividono come segue:

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Ammortamento miglie su beni di terzi	-	-
Abbuoni e sconti passivi	-	-
Minusvalenze da alienazione	-	-
Insussistenze dell'attivo	-	-
Oneri connessi ad operazioni di leasing	19.128	19.243
Altri oneri	1.054	-
<b>Totale</b>	<b>20.182</b>	<b>19.243</b>

*13.2 Altri proventi di gestione: composizione*

Gli altri proventi di gestione ammontano ad Euro 26.699 mila (Euro 27.531 mila al 31 dicembre 2016) e si possono ripartire come segue:

	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Recupero imposte e tasse	7	78
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	-	-
Recuperi spese su contratti di locazione	-	-
Recupero spese diverse	377	103
Recupero spese di istruttoria	-	-
Abbuoni e sconti attivi	-	-
Rimborsi assicurativi	-	-
Plusvalenze da alienazione	-	-
Proventi connessi ad operazioni di leasing	25.882	26.486
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	-	-
Altri proventi	433	864
<b>Totale</b>	<b>26.699</b>	<b>27.531</b>

**Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni**

La Società non ha registrato utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

**Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali**

Le attività materiali e immateriali della Società non sono state valutate al fair value.

**Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento**

La Società non ha designato attività per avviamento.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti**

La Società non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

**Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260***18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad Euro -18.724 mila (Euro -13.678 mila al 31 dicembre 2016) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

<b>Componenti reddituali/Valori</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
1. Imposte correnti (-)	(19.448)	(13.498)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(192)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'es. per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	916	(179)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)</b>	<b>(18.724)</b>	<b>(13.678)</b>

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

*18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2017	31/12/2016
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	53.485	39.295
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>53.485</b>	<b>39.295</b>
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	14.708	10.806
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	(377)	(408)
- effetto di proventi e Oneri interamente o parzialmente non deducibili	855	877
- variazione imposte dei precedenti esercizi	75	
- differenze dovute al perimetro di consolidamento		
<b>IRES - Onere fiscale effettivo</b>	<b>15.261</b>	<b>11.275</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	2.979	2.341
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	144	
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	(632)	(620)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	937	682
- variazione imposte dei precedenti esercizi	35	
- differenze dovute al perimetro di consolidamento		
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>3.463</b>	<b>2.403</b>
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>18.724</b>	<b>13.678</b>

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

**Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte**

La Società non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 20 – Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

**Sezione 21 – Utile per azione**

*21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie computabili nell'EPS base	140.309.000	140.309.000
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie computabili nell'EPS diluito	140.309.000	140.309.000
<b>Totale</b>	<b>140.309.000</b>	<b>140.309.000</b>

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

	<b>Totale 31/12/2017</b>
Risultato dell'esercizio	34.761
<b>Risultato Base per azione</b>	0,25

## Parte D – Redditività complessiva

### Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

		31.12.2017		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>34.761</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(42)	12	(31)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>385</b>	<b>(127)</b>	<b>257</b>
	a) variazioni di fair value	385	(127)	257
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>342</b>	<b>(116)</b>	<b>227</b>
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>34.988</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Permessa

La Società è istituzionalmente esposta ai rischi tipici dell'attività bancaria, i quali sono regolarmente identificati, misurati e Presidiati dalla funzione di *risk management*, tenendo conto del *business model* e delle strategie adottate, nel rispetto delle Prescrizioni del Gruppo e nell'ambito del perimetro stabilito nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il c.d. Risk Appetite Framework (RAF), ovvero un documento attraverso il quale la Banca definisce la propria *mission* in termini di rischio, attraverso un approccio organico e strutturato che ha implicazioni sulla Governance e sui processi di gestione integrata dei rischi e impatti diffusi su quasi tutte le funzioni aziendali.

Il RAF definisce, con riferimento alle dimensioni ritenute maggiormente significative, il profilo di rischio desiderato dalla Società, coerentemente con gli obiettivi strategici di sviluppo dettati dalla pianificazione strategica interna.

In tale contesto viene esplicitata la visione di lungo periodo del profilo di rischio desiderato e definita l'area di rischio entro la quale la Società intende operare.

Le dimensioni del RAF coprono aspetti di adeguatezza patrimoniale, credito, liquidità e tasso di interesse, profittabilità e *operations*.

Il monitoraggio del RAF avviene tramite un'apposita reportistica trimestrale e, in caso di superamento delle soglie stabilite si attiva il relativo processo di escalation che può coinvolgere, in ultima istanza, lo stesso Consiglio di Amministrazione.

La Società considera rilevanti le seguenti tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta:

### **Rischi di primo pilastro**

rischio di credito (incluso il rischio di controparte);

rischio di mercato

rischi operativi.

### **Altri Rischi**

rischio compliance

rischio di liquidità;

rischio di tasso di interesse;

rischio strategico;

rischio reputazionale;

rischio di concentrazione;

rischio di Provisioning;

rischio di condotta;

rischio di modello.

A fronte dei rischi di credito, controparte ed operativi, Banca PSA adotta, a livello di società individuale, il metodo regolamentare "standardizzato" sia per il calcolo dei requisiti patrimoniali sia ai fini della determinazione del capitale interno di secondo pilastro.

Banca PSA adotta una politica prudente di gestione dei rischi finanziari (tasso di interesse, liquidità e controparte), definita attraverso obiettivi e soglie di attenzione che sono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, la gestione ed il monitoraggio dei rischi sono affidati a specifiche funzioni aziendali e risultano strettamente integrati nei processi decisionali, fornendo agli Organi aziendali, al Management adeguate informazioni sull'esposizione ai rischi, attraverso strumenti di controllo dedicati quali Comitati tematici interfunzionali, riunioni periodiche, indicatori e reportistica.

I Comitati tematici interfunzionali sono:

- Il Comitato Rischi che si riunisce mensilmente ed è composto, oltreché dal Responsabile del Risk Management che ne cura l'organizzazione, dai Responsabili Rischi, Operations, IT, Marketing e Assicurazioni, Recupero Crediti e Contenzioso e dal Direttore e Vice-Direttore Generale, tutti partecipanti in qualità di membri permanenti. Nell'ambito del Comitato Rischi sono verificati, tra l'altro, l'andamento degli indicatori di rischio, il rispetto dei limiti di rischio tasso e liquidità e l'evoluzione del RAF;
- Il Comitato Compliance e Anti Money Laundering ("AML") che si tiene con cadenza trimestrale alla presenza del Responsabile della funzione, che ovviamente ne cura l'organizzazione, e dei Responsabili Affari Legali, Internal Audit, Controllo Rischi, Operations, IT nonché del Direttore e del Vice-Direttore Generale. Si occupa di tutti i temi rilevanti per la conformità della Banca, fornendo pareri su questioni specifiche e sulla commercializzazione di nuovi prodotti e supervisionando l'efficacia delle azioni identificate per mitigare i rischi di non conformità;
- Il Comitato Funding e Asset Liability Management ("ALCO") che è istituito, con frequenza mensile, a cura del Responsabile della Direzione Finanza, con la partecipazione fissa del Responsabile Controlling e del Direttore e del Vice-Direttore Generale. In sede di ALCO sono illustrati gli indicatori macroeconomici di mercato, l'evoluzione della produzione di periodo della Banca e gli outstanding, la struttura del funding e gli indicatori rilevanti di ALM. Nell'ambito di questi ultimi sono monitorati regolarmente gli indicatori del rischio di liquidità (come il Liquidity Gap, la Maturity ladder ed il livello di Liquidity Coverage Ratio) e del rischio di interesse (Repricing Gap) e le relative analisi di sensitività (Market Value Equity o MVE, Net Interest Margin o NIM). Inoltre, viene presentato il piano della prevedibile evoluzione del Capitale regolamentare (Capital Planning) per l'esercizio in corso, sulla base delle stime di patrimonio, dei risultati attesi nonché degli impieghi e dei relativi rischi (di 1° pilastro), anticipando potenziali tensioni sul capitale e proponendo interventi correttivi (nella forma di aumenti di capitale o di riserve, limitazione nella distribuzione dei dividendi, attivazione di prestiti subordinati, ecc.);
- Il Comitato Crediti e Recupero Crediti, organizzato ogni mese dal Responsabile della Direzione Rischi con la partecipazione dei Responsabili Recupero Crediti e Contenzioso, Operations, Commerciale e del Direttore e Vice-Direttore Generale, si occupa: del monitoraggio e valutazione delle pratiche di finanziamento esaminate dalla Direzione Rischi nell'ambito del sistema di deleghe creditizie adottato dalla Società; dell'analisi degli indicatori di performance del recupero crediti; e dell'approvazione dei passaggi a perdita di crediti irrecuperabili, anche a saldo e stralcio.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito, a cui la Banca è fisiologicamente esposta, rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte ai propri obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite.

Le attività creditizie della Banca sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

Banca PSA articola l'offerta dei propri prodotti e servizi ad una clientela, convenzionalmente distinta in due tipologie: «*end-user*» e «*wholesale*». A loro volta i clienti del primo segmento sono utilmente distinti in: *retail* e *corporate*; mentre quelli del secondo segmento sono classificati in: a) concessionarie di auto (nuove e usate); b) distributori di pezzi di ricambio; e c) officine autorizzate.

Nell'ambito della clientela c.d. «*end-user*», è considerato *corporate* il cliente che, a prescindere dallo statuto giuridico, presenti una (o più) richiesta di finanziamento per un importo superiore ad una determinata soglia (che, alla data di redazione della presente Nota, è fissata in Euro 100 mila). Di conseguenza è convenzionalmente classificato come *retail* il cliente che presenti una (o più) richieste di finanziamento al di sotto della soglia stabilita.

I prodotti commerciali normalmente offerti alla clientela *end-user* sono finanziamenti rateali finalizzati all'acquisto di veicoli, nuovi e usati, del Gruppo PSA (Peugeot, Citroën e DS), anche nella forma di leasing finanziario, o di veicoli usati di altre case costruttrici, con la vendita di eventuali servizi collegati (contratti di manutenzione, servizi di deterrenza dal furto, estensione delle garanzie, etc.). Alla medesima tipologia di clientela sono altresì erogati finanziamenti legati al post-vendita, finalizzati alla riparazione delle automobili; ovvero all'acquisto di pezzi di ricambio e accessori presso i dealer convenzionati.

Il finanziamento *Wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle Marche, ai distributori ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi ma anche per specifiche esigenze di tesoreria.

Sono infine distribuiti prodotti assicurativi, del tipo Credit Protection Insurance (CPI) e Guaranteed Auto Protection (GAP).

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Banca PSA Italia è istituzionalmente preposta a garantire un'efficace gestione del rischio in tutte le fasi di vita del prodotto bancario, mediante la definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi, delle strategie di accettazione e del monitoraggio continuo dei rischi in essere.

La Direzione è strutturata in tre Servizi:

il Servizio Risk Management;

il Servizio Retail Risk;

il Servizio Corporate Risk.

### Servizio Risk Management.

Il Servizio è preposto a svolgere tutte le attività di monitoraggio dei rischi, secondo l'indirizzo strategico stabilito in osservanza della normativa vigente, al fine di preservare la Società dai rischi dell'attività bancaria, prevedono un'allocazione adeguata di capitale e preservandone l'integrità.

Esso collabora, tra l'altro, alla definizione ed all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi mediante la fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio, nello specifico:

- I). fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo pareri di altre funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi;
- II). si interfaccia con la funzione di Compliance ed AML per il monitoraggio dei rischi reputazionali;
- III). assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali maggiormente esposte;
- IV). analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti di mercato;
- V). monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi stabiliti nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- VI). assicura il presidio delle attività in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni "anomale" e potenzialmente dannose per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- VII). collabora al processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), predisposto dalla controllante a livello consolidato.

Il Servizio Risk Management, pur essendo collocato all'interno della Direzione Rischi, al fine di garantire l'indipendenza del suo operato, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile del Servizio presiede, inoltre, il Comitato Rischi dove sono condivise le risultanze della propria attività.

### Servizio Retail Risk

Il Servizio, a riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di definire le politiche e le strategie operative relative alla concessione del credito, contribuendo alla formazione del personale competente e monitorando in maniera continuativa l'attività di erogazione secondo le medesime linee guida indicate, in coerenza con le strategie aziendali.

In particolare il Servizio è responsabile della definizione dei criteri assuntivi del credito nell'ambito della politica creditizia della Società nonché dei controlli sulla stessa e delle successive ricalibrature.

Il Servizio deve assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione in merito a particolari proposte di credito; supervisiona l'iter istruttorio e il processo di delibera per le pratiche di finanziamento rientranti nella gestione ordinaria del Servizio Underwriting Retail.

### Servizio Wholesale

Il Servizio, a riporto diretto della Direzione Rischio, è responsabile di istruire le pratiche da sottoporre all'esame delle strutture competenti con potere di delibera, relativamente alla clientela Wholesale ed a quella «End User Corporate».

Il Servizio è responsabile della gestione amministrativa e operativa dei finanziamenti e delle linee di credito della clientela *wholesale*.

Inoltre, procede alla revisione annuale delle posizioni dei dealer e definisce di concerto con la Direzione Recupero Crediti e Contenzioso le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le fasi in cui si articola il processo del credito all'interno della Banca sono sintetizzabili come segue:

**Istruttoria e delibera:** fa riferimento alla gestione iniziale del rapporto attivato dal cliente mediante richiesta di finanziamento; concerne la gestione documentale ed informativa utile alla valutazione del finanziamento, attraverso la verifica e l'accertamento della corretta analisi della richiesta in tutte le sue componenti di rischio.

**Perfezionamento e liquidazione:** comprende l'insieme delle attività relative alla gestione documentale ed alla finalizzazione del processo, con la liquidazione delle somme concesse.

**Monitoraggio e contenzioso:** fa riferimento alle attività di verifica dello status della posizione creditizia, si definisce l'eventuale decadimento del merito creditizio del cliente e si decide il passaggio di status e l'eventuale avvio del processo di recupero, extra giudiziale (recupero bonario) o giudiziale, per cercare di normalizzare la posizione e recuperare le somme dovute.

Di seguito sono rammentate brevemente le fasi di istruttoria, delibera e di perfezionamento del processo del credito, per le due tipologie di clientela "end-user" e "wholesale", rimandando al paragrafo 2.4 per l'illustrazione della fase di monitoraggio e di contenzioso.

L'istruttoria di una pratica di finanziamento di un cliente Retail avviene, generalmente presso il concessionario convenzionato, con l'acquisizione dei dati necessari e della documentazione di supporto ed il loro inserimento nel sistema di front-office (denominato OPV: Outil de Point de Vente). I dati presenti nel sistema sono verificati dal Servizio Underwriting Retail quanto alla loro correttezza e completezza. Al termine dell'inserimento la richiesta è trasferita al sistema GP (Gestion Perovisoire) per il successivo perfezionamento.

Per la valutazione del merito creditizio del cliente, la Banca si avvale di quattro modelli di scoring, due per la clientela privata e due per le società, che stimano la PD del cliente. Nella fase di accettazione è utilizzato altresì un motore decisionale che applica e verifica le regole ed i controlli di credito previsti dalla Società. A supporto della valutazione è previsto l'accesso sia a banche dati Private (CRIF, Experian) che pubbliche (file protesti, pregiudizievoli).

Le richieste di finanziamento per i clienti Corporate possono provenire dai concessionari oppure dai Business Manager (soprattutto per importi elevati). Anche in questo caso i dati ed i documenti necessari per l'istruttoria sono inseriti in OPV e soggetti ad un primo vaglio da parte del Servizio Underwriting Retail che, trasmette le pratiche al Servizio Corporate Risk, unitamente alle eventuali altre esposizioni già in essere ed alle risultanze dell'interrogazione banca dati di Crif. Il Servizio ricevente verifica la completezza della documentazione, procede ad interrogare la Centrale dei Rischi di Banca d'Italia. Pertanto, si compilerà un «dossier di credito» articolato in tre parti: una parte che riepiloga i dati anagrafici del richiedente (denominata «demande de financement»); una parte con i dati riclassificati degli bilanci degli ultimi tre esercizi e del provvisorio dell'anno in corso, ed un commento degli indicatori rilevanti e del profilo del richiedente (la «fiche d'analyse financière»); ed un'ultima parte (la «fiche de decision») con la proposta da sottoporre agli organi deliberanti in base al livello di delega.

Nel caso di richieste di finanziamento «wholesale», l'istruttoria della pratica è demandata al Servizio Corporate Risk che a tale scopo utilizza un sistema di valutazione del rischio (denominato ANADEFI), che permette la determinazione di uno scoring da attribuire al cliente e la conseguente assegnazione di un punteggio. Tale processo è una parte essenziale del processo di gestione del rischio e si ripercuote direttamente sul calcolo dei limiti delle linee di credito concesse ai dealer, sulla frequenza delle verifiche da effettuare sullo stock di auto, e sulle eventuali garanzie richieste.

Il metodo di calcolo permette di classificare ogni concessionario su una scala di 8 punti, in ordine di rischio decrescente (da A + a D -), considerando 5 classi di dati (identità del cliente, struttura finanziaria, redditività, andamento delle vendite e situazione dei pagamenti). La fase di perfezionamento e istruttoria

La fase di perfezionamento delle pratiche, istruite e deliberate positivamente, è eseguita dall'unità denominata Middle Office, in capo al Servizio Underwriting Retail, così da garantire la separazione tra la fase di delibera e quella di liquidazione.

La Banca utilizza, per la misurazione del rischio di credito sulle proprie esposizioni, il metodo standard previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Pertanto, ai fini della determinazione del capitale interno provvede alla segmentazione del proprio portafoglio bancario nelle diverse classi previste dalla normativa, in funzione dello status delle controparti e delle caratteristiche tecniche dei rapporti, con applicazione delle ponderazioni corrispondenti senza fare riferimento a valutazioni esterne del merito creditizio.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

A tutela delle ragioni dei crediti concessi, la Banca può chiedere la costituzione di garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante.

Per quanto riguarda le esposizioni wholesale, e particolarmente lo stock financing, la Banca è coperta altresì da contribuzioni dei dealer.

### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

Le azioni esperite per il recupero delle ragioni di credito della Banca relative a finanziamenti erogati, nelle diverse forme tecniche offerte dalla Banca, a clienti Retail e Wholesale sono sostanzialmente le stesse.

Per le pratiche Retail, si possono distinguere due differenti fasi dell'azione di recupero, istituzionalmente esercitata dalla Direzione Recupero Crediti: una fase detta di "Pere-litigation" esperita, con modalità di recupero telefonico (per le posizioni con numero di giorni fino a 90) e con ispettori operanti "sul terreno" (per le esposizioni fino a 150 giorni di insoluto), ed una di "litigation" effettuata dopo 150 giorni di impagato, sia in via stragiudiziale che giudiziale.

I clienti con pratiche che presentano uno scaduto superiore a 150 giorni sono dichiarati decaduti dal beneficio del termine, ai sensi dell'art. 1184 c.c., con la richiesta di restituzione delle rate scadute ed impagate, del capitale residuo a scadere e di ogni altro debito previsto dal contratto e maturato, compresi eventuali servizi scaduti abbinati al contratto di finanziamento.

Per i contratti di locazione finanziaria in stato di insolvenza da più di 150 giorni viene esercitata la clausola risolutiva espressa.

Per la clientela Corporate, le attività di recupero vengono esperite, in prima istanza, dal servizio Corporate Risk con modalità di recupero telefonico e successivamente, in caso di persistenza dello stato di insolvenza del debitore, le pratiche sono trasmesse alla direzione recupero crediti che può attivare, in ultima istanza, il recupero tramite affidamento ad agenzie esterne ovvero a legali.

Il monitoraggio della rete di Dealer è svolto dal Servizio Corporate Risk che segue le modalità di utilizzo delle linee di credito e la puntualità dei pagamenti. In caso di ritardato pagamento, il Servizio Wholesale inserisce il concessionario in una watch list (il "*Tableau de surveillance*"), operazione che porta ad un downgrading del cliente,

Se il problema persiste, la Società può provvedere, ad esempio, ad inibire gli ordini di fatturazione delle auto da parte delle Marche fino a ridurre le linee di credito, e, nei casi più gravi, ad annullarle ed a riprendere i veicoli concessi in stock. Contestualmente la pratica è affidata alla Direzione Recupero Crediti per le attività di recupero del credito.

Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio nel continuo, il Servizio Corporate Risk provvede altresì alla predisposizione di un Report sintetico (Report Flash), nei casi di ritardi superiori a 90 giorni. Pertanto, il Servizio Corporate Risk effettua, per le pratiche di propria competenza, un'analisi delle posizioni in default e propone la classificazione dei crediti in base al profilo di rischio assunto.

Tale proposta di classificazione formulata viene successivamente approvata dal Comitato Rischi. Inoltre, lo stato di insolvenza (sia di clienti Retail che Wholesale) viene costantemente monitorato dal

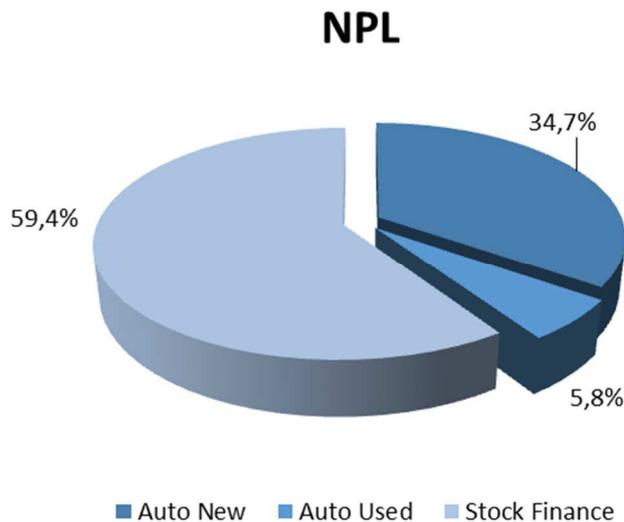
Servizio Risk Management nei flussi di entrata e uscita, nella distribuzione in fasce temporali di scaduto e per categorie di prodotto.

La suddetta composizione del portafoglio è fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.

### 2.5 Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

La Società a fronte del rischio di credito adotta, a livello di società individuale, il metodo regolamentare "standardizzato" sia ai fini del calcolo per il requisito patrimoniale sia ai fini della determinazione del capitale interno ai fini ICAAP.

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo, la cui composizione merceologica alla data di chiusura del presente bilancio è resa nel grafico seguente:



Tra gli strumenti utilizzati per misurare il rischio di credito del portafoglio della Banca si segnalano: la Vintage analysis, la portfolio analysis e la valutazione delle PD ed LGD in relazione alla segmentazione del portafoglio.

L'indicatore di Vintage analysis mostra, in forma dinamica, la percentuale di pratiche in default rapportata alla popolazione totale della medesima generazione (ovvero originata nello stesso periodo).

La portfolio analysis comprende un set di metriche utili a valutare ogni mese l'evoluzione del portafoglio, lo stock di pratiche in default e il grado di coverage.

La valutazione delle PD e LGD supporta l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il grado di recupero in caso di default.

**Informazioni di natura quantitativa****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	60.691	60.691
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	47.187	47.187
4. Crediti verso clientela	1.240	17.513	2.817	14.913	2.373.678	2.410.161
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>1.240</b>	<b>17.513</b>	<b>2.817</b>	<b>14.913</b>	<b>2.481.556</b>	<b>2.518.039</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>855</b>	<b>9.200</b>	<b>2.669</b>	<b>14.126</b>	<b>2.043.711</b>	<b>2.070.562</b>

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza. All'interno dei crediti verso la clientela, rileviamo Euro 2.330 mila quale oggetto di concessione (di cui Euro 1.938 mila deteriorati).

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la Società non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
<b>Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:</b>					
fino a 3 mesi	15.981	-	(1.934)	14.047	2.040
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	765	-	(82)	683	29
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	192	-	(9)	183	13
oltre 1 anno	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.938</b>	<b>-</b>	<b>(2.025)</b>	<b>14.913</b>	<b>2.082</b>

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	60.691	-	60.691	60.691
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	47.187	-	47.187	47.187
4. Crediti verso clientela	40.696	(19.126)	21.570	2.400.341	(11.750)	2.388.591	2.410.161
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>40.696</b>	<b>(19.126)</b>	<b>21.570</b>	<b>2.508.220</b>	<b>(11.750)</b>	<b>2.496.469</b>	<b>2.518.039</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>37.403</b>	<b>(24.679)</b>	<b>12.725</b>	<b>2.071.480</b>	<b>(13.643)</b>	<b>2.057.837</b>	<b>2.070.562</b>

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	317
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>317</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	47.187	X	-	47.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.187</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.187</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.187</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47.187</b>

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo.

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La Società non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

**A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni oggetto di concessioni verso banche.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio esposizioni deteriorate verso banche.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

Tipologie e esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	11.066	X	(9.827)	X	1.240	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	19.419	229	1.424	-	X	(3.560)	X	17.513	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.508	195	203	-	X	(1.328)	X	579	
c) Esposizioni scadute deteriorate	781	4.243	3.554	-	X	(5.740)	X	2.817	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	27	5	-	X	(18)	X	17	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	16.938	X	(2.025)	14.913	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	106	X	(18)	88	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.444.095	X	(9.728)	2.434.369	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	285	X	(51)	235	
<b>TOTALE A</b>	<b>20.180</b>	<b>4.472</b>	<b>4.978</b>	<b>11.066</b>	<b>2.461.033</b>	<b>(19.126)</b>	<b>(11.750)</b>	<b>2.470.852</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	42.395	X	-	42.395	
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.395</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.395</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>20.180</b>	<b>4.472</b>	<b>4.978</b>	<b>11.066</b>	<b>2.503.427</b>	<b>(19.126)</b>	<b>(11.750)</b>	<b>2.513.247</b>	

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate ricomprese nella fascia di scaduto "fino a tre mesi", che non presentano scaduti hanno un'esposizione lorda pari ad Euro 1.405 mila e le rettifiche di valore ammontano ad Euro 916 mila.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>12.078</b>	<b>16.787</b>	<b>8.539</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.225</b>	<b>18.692</b>	<b>5.427</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	457	610	5.056
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.571	66	1
B.3 altre variazioni in aumento	197	18.015	370
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>6.236</b>	<b>14.406</b>	<b>5.409</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	378	616
C.2 cancellazioni	1.527	1.776	436
C.3 incassi	4.315	9.342	1.065
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.409	2.482
C.7 altre variazioni in diminuzione	394	502	811
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.066</b>	<b>21.073</b>	<b>8.557</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.387	20	2.557

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>750</b>	<b>789</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.498</b>	<b>128</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	37	113
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	126	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15
B.4 altre variazioni in aumento	1.334	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>308</b>	<b>526</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	146
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	177
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	87	30
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	217	174
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.939</b>	<b>391</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	42

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.223</b>	-	<b>7.586</b>	<b>518</b>	<b>5.870</b>	<b>40</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.400</b>	-	<b>2.134</b>	<b>1.032</b>	<b>3.570</b>	<b>16</b>
B.1 rettifiche di valore	542	-	2.081	980	3.570	16
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.858	-	53	53	0	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.796</b>	-	<b>6.161</b>	<b>223</b>	<b>3.700</b>	<b>40</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	2.906	-	817	114	572	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.546	-	1.605	-	620	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.343	-	1.869	29	348	11
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.870	79	2.159	28
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>9.827</b>	-	<b>3.560</b>	<b>1.328</b>	<b>5.740</b>	<b>16</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.251	-	18	-	2.032	-

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**

*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela della Società, non sono soggette all'applicazione di rating

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	-	-	-	107.878	-	-	2.410.161	<b>2.518.039</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	42.395	<b>42.395</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>107.878</b>	-	-	<b>2.452.556</b>	<b>2.560.434</b>

*A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	337.769	457	-	-	229.027	-	-	-	-	-	-	49.566	58.719	337.769
- di cui deteriorate	3.511	457	-	-	2.060	-	-	-	-	-	-	792	202	3.511
1.2. parzialmente garantite	8.058	-	-	-	308	-	-	-	-	-	-	3.238	1.437	4.983
- di cui deteriorate	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	18	85
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	732	5.333	x	507	4.493	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	17.309	2.191	x	204	1.369	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	479	911	x	100	418	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	1	2	x	2	-	x	-	-	x	2.083	2.742	x	731	2.998	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	8	5	x	9	10	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	60.691	x	-	8	x	0	1.248	x	8	-	x	-	1.371.212	x	7.182	1.018.123	x	4.580
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88	-	54	237	-	14
<b>Totale A</b>	<b>60.691</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1.250</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.391.336</b>	<b>10.266</b>	<b>7.182</b>	<b>1.017.565</b>	<b>8.859</b>	<b>4.560</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	-	x	-	105	x	-	-	x	-	17.872	x	-	24.417	x	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>105</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.872</b>	<b>x</b>	<b>-</b>	<b>24.417</b>	<b>x</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>60.691</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1.356</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.409.208</b>	<b>10.266</b>	<b>7.182</b>	<b>1.041.983</b>	<b>8.859</b>	<b>4.560</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>82.166</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>19</b>	<b>9</b>	<b>1.514</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.088.540</b>	<b>13.721</b>	<b>9.258</b>	<b>837.584</b>	<b>10.927</b>	<b>4.365</b>

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail* e le imprese non finanziarie

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Are geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	1.240	-	9.827	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	17.513	-	3.580	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.817	-	5.740	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.449.282	-	11.750	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.470.852</b>	<b>-</b>	<b>30.877</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	42.395	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>42.395</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>2.513.247</b>	<b>-</b>	<b>30.877</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>2.009.831</b>	<b>-</b>	<b>38.322</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	263	2.184	142	3.079	332	1.583	503	2.982
A.2 Inadempienze probabili	9.903	1.460	19	132	2.297	980	5.294	989
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	561	1.327	256	726	350	935	1.650	2.752
A.4 Esposizioni non deteriorate	806.135	3.468	523.433	2.404	441.809	2.111	677.905	3.768
<b>Totale A</b>	<b>816.862</b>	<b>8.438</b>	<b>523.850</b>	<b>6.340</b>	<b>444.788</b>	<b>5.609</b>	<b>685.352</b>	<b>10.490</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	13.088	-	9.300	-	8.939	-	11.068	-
<b>Totale B</b>	<b>13.088</b>	<b>-</b>	<b>9.300</b>	<b>-</b>	<b>8.939</b>	<b>-</b>	<b>11.068</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>829.951</b>	<b>8.438</b>	<b>533.149</b>	<b>6.340</b>	<b>453.727</b>	<b>5.609</b>	<b>696.420</b>	<b>10.490</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2016</b>	<b>689.271</b>	<b>12.353</b>	<b>418.001</b>	<b>7.636</b>	<b>355.356</b>	<b>6.141</b>	<b>547.204</b>	<b>12.192</b>

La Società ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

*B.3 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.969	-	4.218	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>42.969</b>	<b>-</b>	<b>4.218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2017</b>	<b>42.969</b>	<b>-</b>	<b>4.218</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2016</b>	<b>96.363</b>	<b>-</b>	<b>2.512</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai conti correnti del veicolo di cartolarizzazione aperti presso Banco Santander S.A.

**B.4 Grandi esposizioni**

	31/12/2017
Numero posizioni	1
Valore di bilancio	83.259

Alla data di chiusura di bilancio si rileva un'unica controparte classificabile quale grande esposizione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

**C. Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****Strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti**

Le operazioni di cartolarizzazione, realizzate ai sensi della Legge n. 130/1999 sono poste in essere da Banca PSA in un'ottica volta a cogliere tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento: la cartolarizzazione rappresenta un'importante fonte di finanziamento alternativa per la Società rispetto alla raccolta bancaria ordinaria;
- miglioramento della posizione di liquidità: la capacità potenziale della Società di cartolarizzare crediti rappresenta anche un importante supporto alla sua posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista: le strutture utilizzate per effettuare le cartolarizzazioni e la qualità del portafoglio ceduto consentono, attraverso l'ottenimento del rating più elevato, di ottenere un costo della provvista competitivo.

L'operazione può essere di tipo "revolving", prevedendo cioè che la Società Originator abbia la possibilità di cedere, periodicamente, ulteriori crediti nel rispetto dei vincoli previsti dal contratto di cartolarizzazione, per un periodo prestabilito, in modo da mantenere il portafoglio esistente ad un livello costante pari a quello in essere al momento dell'emissione iniziale, oppure può essere di tipo "amortizing", nella quale, non avendo la Società Originator la possibilità di cedere ulteriori crediti, il portafoglio è soggetto ad ammortamento fin dal momento dell'emissione dei Titoli.

Al termine del periodo revolving, o fin dal momento dell'emissione dei Titoli ABS nel caso in cui la Fase ABS sia "amortizing", a fronte dell'ammortamento del portafoglio avverrà il conseguente rimborso dei Titoli ABS emessi secondo la priorità preventivamente stabilita.

**Rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni**

La Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione effettuata nel corso del 2014 dalla Succursale italiana di Banque PSA Finance e rinegoziata e novata durante il 2016 ed il 2017, con la ridefinizione del periodo di revolving.

L'operazione in questione, del valore di Euro 1.100 milioni e scadenza nel 2029, è stata perfezionata tramite la cessione di crediti auto di pari importo alla società veicolo Auto Abs Italian Loans Master S.r.l. appositamente costituita ai sensi della Legge Italiana sulla cartolarizzazione n. 130 del 30 aprile 1999.

L'operazione si configura come una vera vendita di assets («true sale»), effettuata allo scopo di diversificare le fonti di finanziamento della Società, originator dei crediti, a condizioni competitive.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior di classe A per Euro 600 milioni, quotati sul mercato secondario Lussemburghese e sottoscritti da investitori istituzionali, ed i titoli Junior di classe B per Euro 81.8 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dall'originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 1 mese più un margine minimo di 0,60 bps mentre quello dei titoli Junior è stato fissato in misura pari al 2% più l'eventuale excess spread.

Il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

La Società ritiene che il rischio derivante da cartolarizzazioni si possa configurare solo nel caso in cui il calcolo del requisito patrimoniale venga dalla Banca determinato sulle posizioni verso la cartolarizzazione anziché sulle attività sottostanti. Solo in questo caso potrebbe originarsi il rischio che il requisito patrimoniale non sia sufficientemente rappresentativo dell'effettiva rischiosità dell'operazione.

Essendo le operazioni di cartolarizzazione poste in essere senza la derecognition dei crediti, in virtù della sottoscrizione - da Banca PSA - della tranche di prima perdita (junior notes), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la quantificazione di tale rischio è ricompresa nell'ambito del capitale interno, a fronte del rischio di credito.

La Società, quindi, ritiene che, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione attualmente in essere, considerato il duplice ruolo di cedente dei crediti e di sottoscrittore della tranche subordinata dei titoli e in considerazione del fatto che (in linea con le istruzioni di vigilanza in materia di cartolarizzazioni, che stabiliscono che il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non possa essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato, come se queste ultime non fossero state cartolarizzate) il requisito patrimoniale è calcolato sulle attività sottostanti, sia assente l'incertezza nella valutazione della natura economica delle cartolarizzazioni, che risultano di esplicita categorizzazione ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nell'ambito della medesima operazione inoltre la società veicolo ha stipulato un Interest Rate Swap, avente valore nominale pari a quello dei crediti ceduti. Tale operazione IRS è perfettamente speculare a quelle che erano già state poste in essere dalla Banca prima della cessione del portafoglio al veicolo: per questo motivo gli strumenti derivati, sottoscritti dalla Banca e dal veicolo, sono classificati contabilmente come strumenti di trading ed esposti l'uno contro l'altro con compensazione dei risultati economici, ovviamente pari a zero.

Sull'andamento dell'operazione è fornita adeguata informativa all'alta direzione nell'ambito del comitato ALCO (Funding and ALM Committee). Ogni nuova operazione o modifica dell'esistente è sottoposta alla valutazione preliminare da parte del Servizio Risk Management conformemente alla policy interna sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR).

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Auto ABS Italian Loan Master	655.985.836	600.000.000	81.818.465	39.445.613	n.a.	Depositi Liquidità	n.a.	mensile	A-

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'excess spread maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2017
	Auto ABS Italian Loan Master
Interessi passivi su titoli emessi	(4.953.078)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	
- per il servizio di servicing	(670.815)
- per altri servizi	(63.903)
Altri oneri	(4.474.738)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	35.069.852
Altri ricavi	4.538.827
<b>Totale</b>	<b>29.446.144</b>

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio Auto ABS Italian Loan Master credito al consumo	-	-	-	-	48.837	1.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

*C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni*

La Società non ha esposizioni derivanti da cartolarizzazioni di “terzi”.

*C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione*

Si veda quanto esposto al punto successivo.

*C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate*

Nome cartolarizzazione - società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Auto ABS Italian Loan Master	Conegliano (TV)	NO	654.516	-	27.344	600.039	-	81.841

Come illustrato nella Sezione 2 della Parte A della presente Nota, la Banca non ha proceduto al consolidamento della società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione in virtù della possibilità di esonero prevista dall'IFRS 10.

*C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione*

La Società non possiede cartolarizzazioni proprie, fattispecie per la quale è prevista la compilazione della presente sezione.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti portafogli contabili in cui sono allocati rapporti attivi e passivi intrattenuti con le entità strutturate non consolidate.

**E. Operazioni di cessione**

*A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente*

**Informazioni di natura qualitativa**

Oltre a quanto già illustrato al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione” al quale si rimanda, Banca PSA, effettua operazioni di cessione realizzate ai sensi della Legge 52/1991 (Factoring) che vengono poste in essere in un’ottica volta a cogliere due risultati:

- miglioramento della posizione di liquidità;
- diversificare le fonti di funding e ad ottimizzare il costo dell’indebitamento.

In base a tale operazione Banca PSA Italia ha ottenuto una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) aperta con una primaria controparte bancaria italiana. L’operazione, che originariamente era relativa ad un importo di Euro 150 milioni, è stata ridotta a Euro 100 milioni.

L’accordo in parola prevede la possibilità di cedere periodicamente nuovi crediti mantenendo costante l’ammontare finanziato.

**Informazioni di natura quantitativa**

*E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero*

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	<b>725.108</b>	-	-	<b>725.108</b>	<b>690.982</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	725.108	-	-	725.108	690.982
<b>B. Strumenti derivati</b>	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	-	<b>725.108</b>	-	-	<b>725.108</b>	<b>X</b>
di cui deteriorate	-	-	-	663	-	-	663	X
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>690.982</b>
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	X	466

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

*E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio*

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	<b>536.432</b>	<b>536.432</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	536.432	536.432
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	<b>100.000</b>	<b>100.000</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	100.000	100.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	-	-	-	-	-	<b>636.432</b>	<b>636.432</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	<b>771.428</b>	<b>771.428</b>

*E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value*

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	725.108	-	725.108	690.982
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	725.108	-	725.108	690.982
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale Attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	725.108	-	725.108	690.982
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	636.432	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	536.432	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	636.432	-	636.432	771.428
<b>Valore Netto 31/12/2017</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.676	-	88.676	X
<b>Valore Netto 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(80.445)	-	X	(80.445)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

### **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La Società non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Si veda quanto esposto al punto precedente.

### *E.4 Operazioni di covered bond*

La Società non ha realizzato operazioni di covered bond.

## **Sezione 2 – Rischi di mercato**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca non detiene portafogli di negoziazione ai fini di vigilanza.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Banca PSA Italia è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse).

La gestione del rischio di tasso di interesse coinvolge le seguenti due funzioni:

- Financial Management (primo livello)
- Risk Management (secondo livello)

I processi interni, opportunamente documentati da Policy e Procedure, prevedono l'elaborazione delle informazioni con frequenza mensile attraverso report e analisi. L' ALCO e il Risk Committee valutano la gestione del rischio tasso.

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti finalizzati all'acquisto di automobili (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il rischio è principalmente legato ad una composizione dell'attivo principalmente a tasso fisso a fronte delle fonti di finanziamento che sono sia a tasso fisso sia a tasso variabile; pertanto, la Banca è esposta al *repricing risk*.

A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE)
- Net Interest Margin Sensitivity (NIM).

Per mitigare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, la Banca:

- effettua operazioni di raccolta presso il sistema bancario con analoga struttura di tassi e di scadenza degli impieghi da finanziare, attuando così una politica di copertura del tipo «natural hedging»;
- stipula contratti derivati, (*Interest Rate Swap*) ai fini di copertura.

In particolare, alla fine del 2017 la Società ha in essere funding per totali Euro 1510,5 milioni, e prodotti derivati per un valore nominale di Euro 498,1 Euro milioni.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

I prodotti finanziari derivati, detenuti dalla Banca al fine di mitigare le oscillazioni di *fair value* degli impieghi, sono stati designati – all'origine – come strumenti di copertura la cui efficacia, secondo le disposizioni dello IAS 39, è verificata ad ogni fine mese, in maniera retrospettiva (test retrospettivo) e prospettica (test prospettico).

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

La Società non effettua attività di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

#### *D. Attività di copertura di investimenti esteri*

La Società non effettua attività di copertura di investimenti esteri.

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1.1 Titoli di di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	45.645	15.046	-	-	-	-	-
<b>1.2 Finanziamenti alle banche</b>	47.020	167	-	-	-	-	-	-
<b>1.3 Finanziamenti alla clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	16.604	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	8.117	258.538	454.927	671.522	991.675	8.777	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.1 Debiti verso la clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	30.631	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.085	22.560	60	27	538.298	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	100.191	379.853	174.616	430.135	549.476	-	-	-
<b>2.3 Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.4 altre passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	52.300	48.800	62.000	335.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	498.100	-	-	-	-	-	-
<b>4. Operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	42.395	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	42.395	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo.

Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Amministrazione e Finanza e sono calcolati seguendo le linee guida definite dal Gruppo Santander Consumer Finance. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE) Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono  $\pm 25$ ,  $\pm 50$ ,  $\pm 75$ ,  $\pm 100$  e  $\pm 200$  punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +100 punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (Interest Rate Swap), al variare dei tassi; la

sensibilità' del Market Value of Equity è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2017 l'MVE era pari a 2,812 MM.

## 2.3 Rischio di cambio

La Società non ha esposizioni in valute diverse dall'Euro e pertanto non è esposta a rischio di cambio.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

La Società non possiede un portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tas</b>	<b>498.100</b>	-	<b>352.700</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	498.100	-	352.700	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e inc</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Sw ap	-	-	-	-
c) Forw ard	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>498.100</b>	-	<b>352.700</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>486.694</b>	-	<b>484.320</b>	-

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia a quanto esposto nelle relative sezioni dell'attivo e del passivo.

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tas</b>	<b>1.200.000</b>	-	<b>999.998</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.200.000	-	999.998	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e in</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.200.000</b>	-	<b>999.998</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>1.185.754</b>		<b>994.004</b>	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	317	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	367	-	162	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>684</b>	<b>-</b>	<b>162</b>	<b>-</b>

4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	299	-	1.335	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	367	-	162	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>666</b>	<b>-</b>	<b>1.498</b>	<b>-</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio finanziario di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Non sono in essere contratti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non rientranti in accordi di compensazione.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio finanziario di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non sono in essere contratti derivati finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Società non possiede derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.698.100	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	684	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(666)	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	163.100	335.000	1.200.000	<b>1.698.100</b>
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>163.100</b>	<b>335.000</b>	<b>1.200.000</b>	<b>1.698.100</b>
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>189.600</b>	<b>163.100</b>	<b>999.998</b>	<b>1.352.698</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

La Società non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 6 del Passivo*.

**B. Derivati creditizi**

La Società non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

**C. Derivati finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi: fair value netti ed esposizione futura per controparte**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	684	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(666)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.675	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	2.359	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

**Sezione 3 – Rischio di liquidità****Informazioni di natura qualitativa****A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga delle riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

In coerenza con la Liquidity Risk Policy il presidio del rischio di liquidità è gestito, in primis, dal Financial Management. L'obiettivo è quello di minimizzare tale rischio principalmente allocando in maniera ottimale le scadenze temporali delle poste attive e passive<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> La raccolta è effettuata per ca. il 70% presso il Gruppo Santander e per la restante parte presso terzi, mediante operazioni di cartolarizzazione di crediti e di cessioni (di cui è resa l'informativa alle lettere C ed E della Sezione 1 della presente Parte della Nota).

In base al modello di *Governance* adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dal Risk Management, nell'ambito dei controlli di secondo livello, mediante lo svolgimento di varie attività, quali:

- l'analisi delle movimentazioni dei flussi di cassa e l'adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (secondo un approccio c.d. di «*maturity mismatch*»);
- la verifica degli indicatori e dei reporting regolamentari (LCR, NSFR, Maturity ladder, ALMM, ecc.).

Inoltre la Banca si è dotata di una *Liquidity Contingency Plan Policy* volta a definire i ruoli, le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti un'improvvisa crisi di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità è valutata nel Risk Committee e nell' ALCO.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	71.902	25.714	16.138	65.768	203.766	47.1896	678.478	977.867	8.532	-
A.1 Titoli di Stato	-	20.000	-	-	25.000	15.000	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	71.902	5.714	16.138	65.768	178.768	456.896	678.478	977.867	8.532	-
- Banche	47.020	-	-	167	-	-	-	-	-	-
- Clientela	24.882	5.714	16.138	65.601	178.768	456.896	678.478	977.867	8.532	-
Passività per cassa	34.877	22.000	16.000	17.000	220.000	205.500	430.000	700.000	581.432	-
B.1 Depositi e conti correnti	34.877	22.000	16.000	17.000	220.000	205.500	430.000	700.000	581.432	-
- Banche	191	22.000	16.000	17.000	220.000	205.500	430.000	700.000	22.500	-
- Clientela	34.686	-	-	-	-	-	-	-	558.932	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	169.400	328.700	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	18.000	34.300	48.800	62.000	335.000	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	42.395	-	-	-	-
- Posizioni corte	42.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 – Rischio operativo

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico (che include il rischio di riciclaggio), mentre non è incluso quello strategico e di reputazione. Nella fattispecie, la tipologia di rischio più rilevante per la Banca è riconducibile alle perdite derivanti dalle frodi esterne. Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite all'interno della "Policy per la gestione del rischio" e della procedura "Controllo Interno - Piano dei Controlli e Raccomandazioni", che definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo.

Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi.

La Banca utilizza, per la misurazione del rischio operativo, il Basic Indicator Approach (BIA) previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza.

#### Rischi legali

Al 31/12/2017, Banca PSA presentava vertenze legali passive in relazione alle quali è stato disposto un accantonamento al Fondo rischi e oneri complessivamente pari a € 259.075,00.

Si segnala altresì che con provvedimento del 28 aprile 2017 e notificato in occasione degli accertamenti ispettivi svolti il 4 maggio 2017, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un procedimento nei confronti di Banca PSA, di altre finanziarie e banche *captives* del settore automotive, nonché nei confronti di "Assilea" e "Assofin", al fine di accertare l'esistenza di una presunta intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'art. 101 TFUE, posta in essere attraverso uno scambio di informazioni asseritamente sensibili che avrebbe consentito alle predette società di coordinare le reciproche strategie commerciali.

Il procedimento – la cui chiusura è prevista per il 31 luglio 2018, salvo ulteriori proroghe disposte dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - è attualmente pendente nella sua fase istruttoria.

Non si ravvisano – allo stato – i presupposti per poter disporre un accantonamento in relazione ad una eventuale sanzione comminata dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

### Informazioni di natura quantitativa

Il Gruppo ha stabilito per tutte le Joint Venture una serie di controlli (Cartografia Corporativa), con cadenze diverse; successivamente, l'internal control locale, attingendo dalla cartografia, definisce il piano annuale dei controlli in base ad esigenze specifiche ed all'anzianità del controllo. Inoltre, i controlli sui rischi delle attività Retail e Wholesale sono basati sull'autovalutazione dei servizi coinvolti.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite nell'anno 2017, per categoria di rischio:

	<b>2017</b>
	<b>Perdite nette</b>
Frode interna	-
Frode esterna	406.591
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-
Clieni, prodotti e pratiche commerciali	8.354
Danni a beni materiali	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	-
<b>Totale</b>	<b>414.945</b>

## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Banca PSA, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Il patrimonio sociale rappresenta il primo presidio costituito per fronteggiare i rischi tipici dell'impresa bancaria.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	140.309	140.309
2. Sovraprezzi di emissione	23.544	23.544
3. Riserve	97.446	29.080
- di utili	13.331	(86)
a) legale	1.281	
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	12.050	
- altre	84.115	29.166
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	269	42
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	8	(249)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	261	291
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	34.761	25.617
<b>Totale</b>	<b>296.329</b>	<b>218.592</b>

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12	(4)	-	(249)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>(249)</b>

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(249)</b>	-	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>261</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	261	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	4	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimaneze finali</b>	<b>8</b>	-	-	-

*B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue*

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione positiva delle riserve da valutazione relative agli utili attuariali su piani a benefici definiti pari ad Euro 359 migliaia, pari ad Euro 260 migliaia al netto degli effetti fiscali.

**Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza***2.1 Fondi Propri***A. Informazioni di natura qualitativa**

Banca PSA è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva. Con modalità prospettive, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo).

Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con gli Azionisti, un piano di capitalizzazione che individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o startup di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo

### 1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale di classe 1

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

Tipologia operazione	Importo Euro	Data emissione	Tasso di interesse	Durata
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Netherlands B.V.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3m + 2,20%	Decennale
Debito Subordinato Tier II verso Santander Consumer Bank S.p.A.	22.500.000	13/12/2017	Euribor 3m + 2,20%	Decennale

La tabella riporta i valori nominali dei Prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio computabili nel Tier 2, che ai fini della determinazione dei fondi propri riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono inclusi in base ad un piano di ammortamento giornaliero.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>275.472</b>	<b>192.975</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>275.472</b>	<b>192.975</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>(2)</b>	<b>100</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>275.470</b>	<b>193.073</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>45.000</b>	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>	<b>45.000</b>	-
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>320.470</b>	<b>193.073</b>

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

**A. Informazioni di natura qualitativa**

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.736.224	2.249.455	2.164.395	1.726.709
1. Metodologia standardizzata	2.736.224	2.249.455	2.164.395	1.726.709
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			173.152	138.137
B.2 Rischio di agguistamento della valutazione del credito			-	17
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			13.325	12.014
1. Metodo base			13.325	12.014
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			186.476	150.168
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.330.954	-
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,82%	10,29%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,82%	10,29%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,75%	10,29%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti Prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

## **Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

La Società non ha effettuato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi accantonati a favore degli amministratori ammontano a Euro 95 migliaia, oltre IVA quando dovuta, mentre quelli spettanti al collegio sindacale ammontano ad Euro 167 migliaia, oltre IVA. Per quanto concerne i compensi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica, ammontano ad Euro 2464 migliaia.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, a normali condizioni di mercato.

Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di Euro).

	Crediti	Debiti	Derivati	Proventi	Oneri
Banco Santander	4.155	517	498.100	327	1.669
Banque PSA Finance	26	2.764	-	640	11.045
Citroën Italia Spa	1.237	35.723	-	4.081	102
Finance Profesional SCES SAS	-	75	-	-	150
Peugeot Automobili Italia Spa	2.146	31.765	-	5.616	597
PSA Recupero Srl (In liquidazione)	20	-	-	20	-
PSA Finance Nederland B.V.	-	22.522	-	-	22
PSA Financial Services Spain	-	106	-	-	492
PSA Insurance Europe LTD	279	229	-	655	-
PSA Insurance LTD	150	67	-	299	-
PSA Life insurance LTD	483	295	-	2.801	-
PSA Life Insurance Europe LTD	571	337	-	1.783	-
PSA Renting Italia Spa	357	43	-	394	431
PSA Services LTD	-	84	-	-	84
PSA Services SRL	-	64	-	-	198
Santander Consumer Bank S.p.A	-	22.662	-	-	451
Santander Consumer Finance SA	-	1.511.847	-	-	7.142

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti alla valutazione dei finanziamenti ed ai relativi ratei;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e relativi alle operazioni di raccolta;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali

Nei confronti di Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura;

Nei confronti della controllante diretta Santander Consume Bank:

- i debiti i sono riferiti pricipalmente al presito subordinato e relativi ratei;
- gli oneri si riferiscono ai servizi derivanti da attività in outsourcing.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con Società del Gruppo PSA. Gli importi a credito sono riferiti a compensi non ancora liquidati mentre i debiti . Segnaliamo nella voce debiti vero PSA Nederland la presenza del finanziamento subordinato.

**Altre informazioni**

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Di seguito si fornisce un'esposizione dei compensi verso la Società di revisione PricewaterhouseCoopers suddivisa per tipologia di servizio svolto:

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA italia	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, relazione semestrale, controlli contabili).	117.567
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	attività di verifica delle informazioni per la contribuzione bilancio consolidato	6.281
	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca PSA italia	Attività di traduzione del bilancio d'esercizio anno 2016	1.630
<b>Totale</b>				<b>125.477</b>

## **Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La Società non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance

IMPRESA CAPOGRUPPO:

Santander Consumer Bank S.p.A.

Via Nizza, 262/26 – 10126 Torino

I dati essenziali della controllante Santander Consumer Bank SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2016, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

<b>DATI SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A (milioni di Euro)</b>	<b>2016</b>
<b>Attività</b>	
Crediti verso banche	43
Crediti verso la clientela	5.229
Attività finanziarie disponibili per la vendita	410
Partecipazioni	101
Attività fiscali	238
Altre attività	88
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>6.109</b>
<b>Passività</b>	
Debiti verso banche	4.002
Debiti verso la clientela	793
Titoli in circolazione	313
Altre passività	321
Patrimonio Netto	680
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>6.109</b>
<b>Conto Economico</b>	
Margine di intermediazione	247
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(41)
Spese amministrative	(110)
Altri costi operativi netti	(2)
Imposte d'esercizio	(28)
<b>Utile (perdita) netta dell'esercizio</b>	<b>66</b>
<b>ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO</b>	<b>6.327</b>
<b>CET 1 Ratio</b>	<b>11,11%</b>
<b>TIER 1 Ratio</b>	<b>11,11%</b>
<b>TOTAL CAPITAL RATIO</b>	<b>12,16%</b>

## Relazione del Collegio Sindacale

**BANCA PSA ITALIA SPA**  
Sede in MILANO, via Gallarate n. 199  
Capitale sociale euro 140.309.000  
Registro delle imprese di Milano al n. 08822460963  
Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**  
**A SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2017, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 -2403 bis del C.C., e la normativa primaria e secondaria applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare si attesta che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle Assemblee ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- ha acquisito dal Direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello;
- ha monitorato le attività svolte dalla Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo;
- ha proceduto a dar corso ad incontri periodici con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A" finalizzate allo scambio di informazioni relative alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali;
- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni";
- delle regole di "Governano Societario" stabilite dalla Legge, dallo statuto e dalla normativa secondaria in materia;
- ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale; in particolare la relazione sull'indipendenza da quest'ultimo rilasciata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 39/2010 non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
- ha vigilato sull'adeguatezza, e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che:

- nel corso dell'esercizio 2017 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa;

- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Nel darvi atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo numero 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2017 è stato redatto, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea e declinati secondo le forme tecniche prescritte dalla Circolare n. 262/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che la società capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A. procede alla redazione della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" di cui all'art. 4 del D.Lgs 30 dicembre 2016, n. 254 in tema di "comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni".

Tenuto conto di tutto quanto precede e considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto

di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2017 formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano li, 19 febbraio 2018

Il Collegio Sindacale

  
Walter Brutto

  
Stefano Cavelli

  
Massimo Di Terlizzi

## Relazione della Società di Revisione



**Banca PSA Italia SpA**

***Relazione della società di revisione indi***  
*ai sensi dell' articolo 14 del Dlgs 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo*  
*(UE) n. 537/2014*

***Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017***



***Relazione della società di revisione indi***  
*ai sensi degli articolo 14 del Dlgs 27 gennaio 2010, n. 39 e art 10 del R*

Agli Azionisti di Banca PSA Italia SpA

***Relazione sulla revisione contabile del t***

***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, c redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni de finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note e più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rap situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 c flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in confor Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provv dell'articolo 43 del Dlgs n. 136/15.

***Elementi alla base del giudizio***




---

**Aspetti chiave**
**Prosp**  
**asp**


---

**Valutazione dei crediti verso la clientela**
*Nota integrativa:*
*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 7 dell’attivo;*
*Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 8;*
*Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.*

 Nel  
 svo  
 ind

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo pari ad euro 2,4 miliardi, corrispondente al 89% del totale dell’attivo del bilancio di esercizio.

A tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell’ambito della nostra attività di revisione in quanto i processi e le modalità di valutazione sono caratterizzati da un’elevata soggettività e si basano su processi di stima di numerose variabili quali, principalmente, l’esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, il valore di realizzo di eventuali garanzie nonché l’utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

- 
- 
- 
-



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

*Responsabilità della società di revisione per la revisione*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza complessiva che il bilancio non contenga errori significativi, dovuti a frodi intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione con un livello elevato di sicurezza che, tutta la revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione, non contenga sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nelle decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo svolto la revisione contabile per tutta la durata della revisione contabile.

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo acquisito le prove di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito le prove appropriate su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di errore dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di errore derivante da comportamenti o eventi non intenzionali; l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo contabile allo scopo di definire procedure di revisione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governo come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la port contabile e i risultati significativi emersi, incluse le event identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governar abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etic nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di no stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo revisione.

*Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 di*

L'assemblea degli azionisti di Banca PSA Italia SpA ci ha revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per g dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dal dell'articolo 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e c Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espre quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al co



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, c) base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 febbraio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Palumbo', is written over a horizontal line.

Marco Palumbo  
(Revisore legale)